ANNO XXXVI — Giovedì, 6 Dicembre 1883 — NUM. 335.

L'OPINIONE

Giornale [illegible]

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	2 50	7	12	24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stati-Uniti dell'America settent.	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
America meridionale	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cina, Giappone, Chili, Australia	—	24	46	88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** *centesimi* **5.**

Per le altre Provincie del Regno cent. **10.**

Un foglio arretrato cent. **20.** — Per Roma **10.**

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, vicolo della Guardiola, 22. - Nelle Provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. - A Londra, G. L. Daube e C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi dell'**Opinione**, vicolo della Guardiola, 22. Roma. - Rappresentante per Parigi e Londra G. L. Daube e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 bis. Parigi.

I signori abbonati il cui abbonamento è scaduto colla fine dello scorso mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

Prezzi d'Associazione:

Regno		Roma	
Anno	Lire 30	Anno . .	L. 24 —
Semestre . .	» 16	Semestre	» 12 —
Trimestre .	» 8	Trimestre	» 7 —
Mese	» 3	Mese . . .	» 2 50

Roma, 5 Dicembre.

BOLLETTINO POLITICO

La notizia più importante è oggi la proposta dell'Inghilterra, accettata dalla Germania e dalla Russia, per l'invio di una flotta comune nelle acque di Canton per proteggere gl'interessi commerciali e la vita e la proprietà dei cittadini delle grandi potenze.

Questo passo, annunziato ufficialmente da lord Hartington, è in apparenza diretto a proteggere gli europei; ed anche il governo francese mostra di prendere la cosa da questo lato, che anzi parecchi fra i giornali francesi assicurano che il comando della flotta sarà affidato all'ammiraglio francese.

Ma l'Inghilterra non è evidentemente di questo parere; essa diffida delle intenzioni della Francia, e forse non ha tutti i torti, se si deve giudicare dal linguaggio della *République Française* e di altri giornali gambettisti ed ufficiosi, i quali parlano della China come se si trattasse d'un paese che dev'essere vinto e sottomesso dalla Francia.

Ecco come si esprime a questo proposito la *République*, dopo aver detto che la China non ha alcun diritto sul Tonkino:

« Innanzi tutto, Bac-Ninh e Son-Tay devono essere nelle nostre mani, poiché dobbiamo fare la polizia del Delta. *Finchè questi punti non sono occupati dall'ammiraglio Courbet, i negoziati non hanno alcuna probabilità di riuscire.* L'azione militare deve precedere l'azione diplomatica. Precisamente – continua l'organo gambettista – perchè la Francia desidera vivamente di risolvere la questione del Tonkino, essa è decisa a far rispettare i diritti ch'essa ottenne dal trattato del 1874.

« La Francia non ha spedito 9000 dei suoi soldati a 3000 leghe di distanza, per contentarsi di una semi-soluzione che forse sopirebbe la questione, ma che fra pochi anni ci porrebbe di fronte a questo dilemma: indietreggiare, cioè ritirarci completamente, ovvero intraprendere una nuova spedizione più considerevole e più costosa. La spedizione attuale dev'essere l'ultima; se i 9000 uomini dell'ammiraglio Courbet non bastano, che gli s'inviino altri 6000 uomini senza ritardo: ciò riuscirà molto più a buon mercato che ricominciare ad ogni momento. Quanto più saremo forti laggiù quest'inverno, tanto meglio potremo metterci d'accordo colla China, e più presto pure rivedremo le nostre truppe sbarcare a Tolone. Noi abbiamo la certezza — conchiude la *République*, — di esprimere l'opinione del paese affermando che bisogna farla finita.

« Ora per la Francia non vi sono due modi per ciò: non ve n'ha che uno: far rispettare i nostri diritti con altrettanta fermezza che moderazione. »

Si può ben immaginare che un simile linguaggio adoperato da giornali in voce di officiosi, mentre si parla di trattative diplomatiche colla China, per indurla a concessioni che tutelino in questa sciagurata intrapresa almeno l'amor proprio della Francia, non è il più atto a calmare le inquietudini delle potenze sulle eventualità d'una prossima guerra fra i due paesi, e che quindi esse hanno tutte le ragioni per adottare le misure e precauzioni di cui abbiamo fatto cenno più sopra.

L'ambasciatore di Germania a Pietroburgo, generale v. Schweinitz, in congedo da qualche tempo a Berlino, il quale aveva già avuto una conferenza col principe di Bismarck, è partito nuovamente sabato sera per Friedrichsruhe. Questi colloqui ripetuti furono molto osservati. Una parte della stampa berlinese è disposta a credere che si tratti della riammissione della Russia nell'alleanza austro-germanica. Queste visite dell'ambasciatore al cancelliere, dice la *National Zeitung*, danno a pensare che si tratti di una questione importante. Le recenti parole dell'imperatore sulle felice tendenze che assumono i rapporti della Germania colla Russia, indicano bastantemente di che cosa si tratta. Ma queste finora non sono che congetture che bisogna ammettere con estrema riserva.

La Camera dei deputati ungherese adottò, in terza lettura, la legge sui matrimonii misti.

A datare dalla scorsa domenica, lo stato normale venne ristabilito in Croazia. Il generale Ramberg, commissario straordinario del Re, cessa dalle sue funzioni ed il nuovo bano, conte Kuehn-Hedervary, prende la direzione degli affari. Il sig. Bedekovitch sarà pure immediatamente riammesso nel suo posto di ministro per la Croazia. Quanto al nuovo bano, la nomina del conte Kuehn fu molto favorevolmente accolta a Pest. Sfortunatamente essa non lo fu così ad Agram, dove il conte è considerato come un partigiano del partito estremo magiaro.

Il ministro di Stato svedese, signor Tyselius, secondo un dispaccio dell'*Indépendance belge* da Stoccolma, diede la sua dimissione, il sig. de Krusenstierna venne nominato in sua vece.

ANCORA DI FINANZA

Secondo il *Popolo Romano*, i pentarchi accuserebbero l'onorevole Magliani di assottigliare le previsioni dell'entrata e di ritardare i pubblici lavori non inscrivendo nel bilancio di competenza ciò che si dovrebbe a tenore delle leggi esistenti. Noi non sappiamo se queste accuse abbiano pigliato forme così espressive; ma, se ciò fosse, converrebbe ancora più iniziare alla Camera una discussione profonda sulla finanza.

Non è possibile accusare l'onorevole Magliani di assottigliare la previsione dell'entrata; non crediamo che l'abbia fatto, e se l'avesse fatto meriterebbe lode di sano amministratore.

Si tratta di un anno in cui cesserà per la prima volta l'intera entrata del macinato; in cui l'avanzo previsto è piccolissimo; nè si sa quali improvvisi bisogni possano sorgere. Si sa anzi che il ministro della guerra domanda che si raddoppino le spese straordinarie del suo bilancio!

Ma anche lasciando da parte la previsione delle maggiori spese, le entrate perchè dovrebbero allargarsi indefinitamente?

Le illusioni su questo punto sono facili e fatali, come si è visto in Francia; e fa benissimo il Magliani a salvare sè e il paese da codesti miraggi, che troppo hanno perturbato, nei tempi passati, la serena visione della finanza.

Molti fondano smisurate speranze sulle dogane; certo hanno avuto getti mirabili. Ma il ministro, pure sperando che si continui il consumo dello zucchero nell'anno venturo quale si è visto quest'anno, è consapevole che la concorrenza di nuove raffinerie, le quali si fondassero sulla speranza dei *drawbacks*, può non durare con tanta intensità nell'acquisto preventivo di zuccheri greggi. Quindi merita lode il Magliani se non ha ingrossata la previsione delle entrate.

Rimane l'altra accusa di ritardare i lavori pubblici. Noi crediamo che il ministero debba inscrivere nella competenza dell'anno ciò che le leggi assegnano; ma crediamo anche che, ciò facendo, s'imporrà all'esame del Parlamento l'indagine del modo con cui si sono impegnati i fondi per le grandi opere pubbliche, e specialmente per le ferrovie.

Non accusiamo nessuno; vogliamo che si veda come stanno le cose, persuasi che il metodo sia qui seguito lasci nel bilancio una breccia che si può allargare smisuratamente, e senza possibilità di previsioni sincere anche per parte del più sagace ministro delle finanze. Insomma il nostro programma è chiaro: fiducia nel Magliani; ma fiducia intesa a rischiarare in tutte le sue parti il problema della finanza, e a salvarla dalle spese che non può tollerare e dal crescente peso del debito pubblico che non deve più accumularsi. E appunto perchè noi vogliamo discutere senza scopi personali, possiamo parlare aperti e forse essere ascoltati.

I PROBI-VIRI

Crediamo opportuno riprodurre il testo del progetto di legge sull'istituzione dei *probi-viri*, intorno al quale svolgemmo, l'altro giorno, alcune considerazioni e che auguriamo veder sollecitamente discusso e approvato dal Parlamento. Diamo oggi i 12 articoli del primo titolo, concernente il collegio dei *probi-viri*:

Art. 1. Nei luoghi ove esistono industrie simili o affini possono istituirsi collegi di *probi-viri* per la definizione delle controversie che per l'esercizio delle stesse industrie sorgano fra padroni ed operai.

Art. 2. Ciascun collegio è istituito per decreto reale sulla proposta concorde dei ministri di grazia e giustizia e d'agricoltura, industria e commercio, sentito il parere del Consiglio provinciale e della Camera di commercio.

Il decreto designa le industrie e determina la circoscrizione del collegio, il numero dei rispettivi componenti, e la sede dello stesso.

Art. 3. Il collegio ha non meno di 12 e non più di 16 membri eletti nella rispettiva classe, per una metà dagli industriali, e per l'altra dagli operai, oltre ad un presidente e ad un vice-presidente estranei all'industria, scelti dal ministro di grazia e giustizia, sopra una lista di sei candidati, proposta a maggioranza assoluta di voti dal tribunale civile adunato in assemblea generale.

Art. 4. Nel collegio si costituiscono un ufficio di conciliazione e un tribunale di arbitri.

Il primo si compone del vice-presidente e di due membri, l'uno industriale, l'altro operaio, il secondo del presidente e di quattro membri, due industriali e due operai.

Nelle controversie più gravi, il presidente ha facoltà di chiamare nel consesso giudicante o due o quattro altri membri. Ciò ha luogo mantenendo sempre l'eguaglianza del numero fra industriali ed operai, e nell'ordine fissato nell'articolo seguente.

Art. 5. I componenti il collegio, che non siano membri ordinarii dell'ufficio di conciliazione o del tribunale d'arbitri, sono chiamati a funzionare come supplenti quando ne siano impediti i membri ordinarii e nell'ordine indicato dal numero di voti riportati nella elezione e, in caso di parità, dall'età maggiore.

Art. 6. L'ufficio di conciliazione può essere adito affine di tentare un componimento amichevole, per qualunque controversia, fra le persone indicate nell'art. 1.

Nessuna controversia può essere portata avanti il tribunale d'arbitri senza previo esperimento di conciliazione.

Art. 7. Sono giudicate dal tribunale di arbitri le controversie riguardanti le industrie sottoposte alla giurisdizione del collegio fra le persone di cui all'articolo 1, per qualunque valore, che concernono:

a) i salari pattuiti;

b) il prezzo del lavoro eseguito o in corso di esecuzione;

c) le ore di lavoro convenute;

d) l'osservanza dei patti speciali di lavorazione;

e) le imperfezioni del lavoro;

f) i compensi pei cambiamenti nella qualità della materia prima o nei modi della lavorazione;

g) i guasti recati dall'operaio ad oggetti della fabbrica, o i danni sofferti da questo nella persona per fatto dell'industriale;

h) le indennità per l'abbandono della fabbrica e per licenziamento prima che il lavoro pattuito sia ultimato;

i) lo scioglimento del contratto di lavoro o di tirocinio.

E in generale tutte le contestazioni che riguardano convenzioni intercedute fra industriali e capi operai o lavoranti, fra capi operai e operai apprendisti.

Art. 8. La competenza del tribunale rispetto al luogo è determinata dalla situazione della fabbrica, e per gli operai che lavorano a domicilio dal sito in cui il contratto di lavoro è stato conchiuso.

Art. 9. Il tribunale giudica inappellabilmente fino al valore di lire 1 0; nelle cause eccedenti questo valore è ammesso contro la sentenza definitiva l'appello al tribunale di commercio, e dove questo manchi, al tribunale civile funzionante da tribunale di commercio.

Il valore della causa si desume dalla domanda.

Quando si tratti della prestazione di un fatto, la domanda deve indicare la cifra della indennità che si reclama pel caso di inadempimento, e da essa si misura il valore della causa.

Art. 10. L'appello è sempre ammesso pel motivo d'incompetenza.

Art. 11. Sono escluse dalla competenza del collegio le controversie fra i direttori e gli operai addetti agli stabilimenti esercitati direttamente dallo Stato per proprio conto.

Art. 12. Senza pregiudizio delle azioni esperibili davanti ai tribunali ordinari, è affidata al tribunale di arbitri la facoltà di reprimere in via disciplinare i mali trattamenti, gli atti di insubordinazione o di infedeltà commessi nelle fabbriche, purchè siano denunziati entro tre giorni.

Il tribunale, chiamate avanti a sè le parti, può secondo i casi infliggere una ammonizione od una ammenda non eccedente L. 15. Contro questa decisione non è ammesso appello.

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

L'**Euganeo**, la **Gazzetta dell'Emilia**, la **Gazzetta di Mantova** ed altri giornali delle provincie hanno articoli sulle condizioni parlamentari e sulle votazioni ultime che dimostrarono la compattezza della maggioranza.

La **Gazzetta di Mantova** scrive:

La maggioranza del 19 maggio è più che mai resistente e decisa, e noi confidiamo che se non ha valso a sciolderla una lunga durata di vacanze parlamentari, in cui sono facili le accuse contro il Governo, perchè difficile la giustificazione, tanto meno vi sarà pericolo di vederla menomarsi ora che il Governo può con l'apertura della Camera risolutamente procedere nella attuazione del proprio programma.

Il **Corriere mercantile** di Genova, riproducendo il passo della relazione dell'on. Lampertico in difesa del decreto 12 agosto sull'aumento della circolazione bancaria, richiama l'attenzione sull'importanza delle ragioni addotte dal competentissimo relatore e dichiara:

Noi che sostenemmo di quel provvedimento la opportunità pratica, dal punto di vista delle condizioni economiche e commerciali del paese e la perfetta legalità, siamo lieti di trovare nella relazione presentata alla Camera dal ministro delle finanze un sì valido appoggio.

Le argomentazioni del senatore Lampertico, suffragate dall'unanime approvazione della Commissione, sono di quelle a cui non si possono muovere obbiezioni serie; e noi siamo convinti che, se nella Camera la questione sarà sollevata, la discussione non potrà essere lunga, di fronte a ragioni sì evidenti e sì lucidamente esposte.

La **Gazzetta di Venezia** esamina la politica estera del governo francese, ed osserva:

Se la Francia però va così perdendo ogni amico in Europa colla sua politica, non tralascia per questo di minacciare il suo nemico. Non rinuncia alla rivincita, mentre sperde la sua attività in Asia ed in Africa; non cerca di far pace colla Germania, nello stesso momento che si aliena od offende tutte le altre potenze. Intanto che tutti cercano alleati, è la Francia sola che li respinge, la Francia che ne ha più bisogno di tutti gli altri, e che quando ha una grossa querela non sopita colla prima potenza militare d'Europa, cerca avventure in tutte le parti del mondo.

Il signor Ferry ha detto l'altro giorno che, se la Camera vuole che il Governo presenti i documenti prima che le negoziazioni diplomatiche siano chiuse, la Francia deve rinunciare ad avere una politica estera. Certo che ne ha una adesso; ma dev'essere assai cattiva, se si bada ai risultati.

La **Nazione**, riassumendo e riproducendo in parte l'articolo pubblicato dall'on. Luzzatti nella **Nuova Antologia**, premette:

Abbiamo letto con attenzione e interesse l'articolo dell'on. Luzzatti, *Delle attinenze dei biglietti di Banca col bimetallismo: investigazioni negli Stati d'Europa*, pubblicato dalla **Nuova Antologia** e segnalato alla stampa delle provincie dall'Agenzia Stefani. Non può dirsi uno studio puramente tecnico e soltanto irto di cifre, nelle quali pochi saprebbero leggere; chè esso contiene alcune note e osservazioni argute ed ingegnose, sopra due quesiti di grande importanza, cioè: Come si cambiano i biglietti negli Stati a doppio tipo dalle grandi Banche di emissione? Con quali criteri, e in quali proporzioni figurano nel cambio le monete dei due metalli?

Il dotto e competentissimo autore fa uno studio su ciò che avviene in Francia, in Belgio, in Olanda, ove accanto alle monete d'oro circolano le monete d'argento a *contingenti fissi*.

Stampa Francese

Il **Parlement** dice che bisogna congratularsi col signor di Lesseps per l'accordo da lui conchiuso cogli armatori inglesi. Nè costoro, nè la Compagnia di Suez avevano interesse a prolungare e ad esacerbare un litigio che li poneva in un antagonismo contro natura.

La stampa inglese però, osserva il **Parlement**, registra questo felice risultato con una soddisfazione che non è scevra di rammarico. Il **Times** e i suoi confratelli sostengono che la nuova convenzione risolve la questione commerciale, ma che lascia intatta la questione politica. Essi pretendono che, ai rappresentanti dell'Inghilterra, considerata come potenza politica, si faccia una parte preponderante nella direzione della Compagnia del Canale. Se i teorici di Londra andassero sino al termine del loro pensiero, pronuncierebbero la parola d'espropriazione per causa di sicurezza nazionale.

Aggiunge il **Parlement**, dopo aver accennato alle conseguenze cui condurrebbe la comoda dottrina della *via delle Indie*, che la neutralità effettiva del Canale dall'accordo di Londra, e che il movimento provocato dagli appetiti insaziabili d'annessione dello *chauvinisme* inglese, si troverà privo, colle concessioni fatte agli interessi del commercio britannico, del suo più potente motore e del suo migliore sostegno.

La **Vérité** non esita a scrivere che la relazione di Leon Rènault è stata per tutti un grandissimo disinganno. Non solamente, dice il periodico radicale, non si è meglio illuminati circa le intenzioni del gabinetto sulle probabilità di riuscita dei negoziati, sui disegni di guerra, ma non abbiamo appreso nulla di nuovo neppure sul progetto Bourée, nè sul trattato di Huè. Questo trattato non fu neppure comunicato. Il passato resta così oscuro come l'avvenire. Il signor Leon Rènault avrebbe potuto allineare le sue frasi, il cui maggior merito è una estensione smisurata, solo col rileggere le cose pubblicate da sei mesi in un giornale qualunque.

Stampa Inglese

Il **Times** commenta il discorso fatto da lord Hartington dinanzi ai suoi elettori ad Aurington, e osserva che la parte del discorso relativa alla questione della riforma elettorale è quella che sarà letta con maggiore interesse. Soggiunge il **Times** che è soddisfacente il sentire che lord Hartington, pure non ritrattando nulla di quanto già disse intorno alle difficoltà che presentava la riforma elettorale, abbia manifestato la ferma credenza che nessuna di queste difficoltà sia insuperabile e che si possano comporre i dissidii che sono nel gabinetto. Questa opinione di lord Hartington, secondo il giornale della City, è una ragione di più per chiedere al sig. Gladstone che comunichi ai suoi colleghi le sue intenzioni per rimuovere ogni malinteso.

Il **Times** insiste quindi nel dimostrare che una volta che il mutamento nel sistema della rappresentanza è inevitabile, si debba fare con coraggio e non già in un modo timido e irresoluto. L'attitudine normale del

---

48

APPENDICE

Vita attuale

Romanzo di S. Cohn

Lette queste parole, sembrò che un raggio di compiacenza sfiorasse il volto di Roberto; ma egli continuò tosto la lettura della lettera paterna che seguiva con queste parole:

« Io stesso, mio povero Roberto, che giunsi a Vienna povero orfano abbandonato, non possedendo più di due fiorini, dopo un quarto di secolo avevo acquistato onestamente un milione... se Dio un giorno ti esalta, se tu giungi ad avere una grande facoltà – salva l'onore del tuo infelice padre!...

« Vi sono due buoni uomini onesti, ai quali son debitore di forti somme: G. V. Ulmenstein e Heidemann e figlio. Essi furono i soli che agirono nobilmente con me, e perciò ebbero a soffrire della perdita... gli altri che abusarono della mia fiducia, che derubarono la mia facoltà acquistata onestamente, furono completamente pagati!... Qui annesso troverai le somme dei quali sono debitore ai due... Mio povero Roberto! è ben triste, opprimente l'eredità che io ti lascio...

« Tu crederai che le sventure, la malattia, abbiano offuscato la mia mente; no, mio Roberto! io sono del tutto in me, e ti prego dal fondo dell'animo di perdonare l'ardire, l'esorbitanza della mia preghiera! ma una vita umana può esser lunga e Dio è grande; alla sua onnipotenza tutto è possibile... Ebbene, Roberto! se tu un giorno divenissi ricco, così ricco da poter rendere l'onore al nome di tuo padre... pensa a lui... esercita le più pure, le più belle virtù dell'amor figliale, nel modo più disinteressato, più nobile...

« Altro non mi rimane a dirti, Roberto mio!... chè tu sarai il mio ultimo pensiero, augurandoti di tutto cuore che tu possa riuscire a codesto grave incarico per mezzo del mirabile aiuto divino; che anzi, la mia unica e ultima preghiera è che: Dio ti benedica! che la Sua benedizione posi sempre sul tuo puro capo! ».

La voce di Malten s'affievolì, e tanto il narratore, quanto i due uditori, non potendo più reprimersi, scoppiarono in forti singhiozzi.

— Per lungo tempo, riprese infine Malten, io rimasi come annientato; l'immagine di mio padre, come l'avevo veduta ultimamente, il suo aspetto pallido, sconvolto, la sua figura curva, stanca, era sempre dinanzi ai miei occhi, credevo sempre di udire la sua voce debole, tremante; il mio amor figliale giunse al parossismo, era più che terribile, potrei dire sovrumano; per un padre simile, nessun sacrifizio doveva parermi troppo grave, nessuno sforzo troppo grande! Ma come, con quai mezzi giungere a questo scopo? Come poteva un giurista privo di mezzi pensare ad acquistare delle somme che spesso generazioni di abili mercanti e famiglie patrizie non possono acquistare in un secolo! Il tentare un simile rischio non era superare tutti i limiti della possibilità? Non era una stoltezza? Per lo spazio di due ore io rimasi in preda ai pensieri e sentimenti più contrarii. Talvolta ero disposto a credere che mio padre nel dettarmi le sue volontà, che mi rimanevano sacre, inviolabili, avesse avuto di mira soltanto un'eventualità, la quale, se anche di rado, talvolta però avviene. Il ricordo dei favoriti della fortuna mi si ridestò.

« Mi era stato indicato a Praga un uomo, il quale nel corso di due anni, aveva guadagnato tre grandi premi della lotteria; una facoltà gigantesca... forse mio padre, nel suo esaltamento febbrile, nella sua fantasia eccitata, rifletteva a ciò che, soltanto nel corso di un secolo, poteva appena una volta avvenire. Un momento dopo i miei pensieri non più dominati dalla ragione, assopiti, presero un'altra direzione. L'immagine dell'amburghese Heine che da povero ragazzo era diventato il più ricco proprietario d'Amburgo; di Gugger, che da misero commesso era diventato il maggior commerciante della Germania, e molti altri, che dapprima mi sembravano privi di merito, ora apparivano ai miei occhi, rivestiti di splendidi colori.

« Lottai a lungo in cuor mio, se dovessi tentare di guadagnare denaro, ricchezze, tesori; ma una prova bisognava tentare! Se non riusciva, che cos'era perduto? Oh, certo, certo, era mio dovere, un sacro dovere; io dovetti agire come feci, e che Dio abbia *benedetto* le mie fatiche, *coronate col maggior successo*, oggi ne ho una prova luminosa.

« Animato da questa risoluzione ferma ed irremovibile, dovetti, prima di ogni cosa, cambiare la mia professione, togliermi dalle mie inclinazioni; ma sopratutto fare il maggiore, il più doloroso dei sacrifizi... Rinunziare a te, Ottilia! Tentare di strappare dal mio cuore l'amore profondo, smisurato che a te mi legava, Ottilia; renderti libera! soggiunse Malten, volgendosi alla fanciulla commossa.

« Dal momento che avevo presa tale risoluzione decisiva per la mia vita, io non ero più un uomo libero; ero lo schiavo di un sacro dovere, il cui servigio esigeva tutta la forza dell'uomo; ed una sola meta dovevano tendere le mie aspirazioni; per me non doveva esistere altra cosa sulla terra...

« Potevo io incatenare il tuo destino al mio, la mia alla tua vita? io che andavo incontro a un avvenire incerto? Potevo io sapere di giungere mai al mio scopo? E, ammettendo pure un caso favorevole (a volte l'impossibile sembra possibile), potevo sapere quando ciò avverrebbe? E dovevo io tenerti legata fino a cinquant'anni?

« Il mio più sacro dovere era di restituirti la tua parola! Ma anche il come mi pesava sull'animo. Potevo io dirti, Friedberg, ciò che avevo intenzione di tentare? Ciò che ad ognuno, all'infuori di me, interessato, doveva sembrare una stoltezza? Io dovevo render libera Ottilia; il dolore che mi costava tal passo voi nol potete immaginare; quanto indicibilmente difficile mi era il comporre la lettera di congedo... no! non lo potreste ideare! »

Ottilia lo guardava commossa. Un lieve sorriso soave errava sulle sue labbra.

— Oh! posso intenderlo! diss'ella con calore e credimi, Malten; io non ho dubitato nemmeno un'istante dell'estensione del tuo dolore.

— Prima d'ogni cosa dovetti lasciar Praga, riprese Malten, vivere con voi nella stessa città, senza parlarvi nè vedervi - ciò sarebbe stato superiore alle mie forze - e poi dovevo cercarmi un campo più vasto per la mia attività;... io tendevo ad uno scopo, ed i mezzi per porlo in esecuzione, mi erano ancora del tutto ignoti... mi attirava una grande città... risolsi di andare a Parigi!

— Sì, lo so, soggiunse Friedberg, codesto ero venuto a saperlo allora per un caso meraviglioso; laggiù ti mandai il danaro che tu mi avevi prestato per la mia promozione – allora a nessun costo non avrei voluto essere tuo debitore... perdonami Malten!... Come cominciasti a Parigi?

— Avevo diverse occupazioni. Sopra ogni cosa tenevo la corrispondenza di diversi fogli tedeschi e davo delle lezioni in tedesco - e impiegavo pure le mie altre cognizioni. Lo sapete che io oltre ai miei studi giuridici avevo fatto pure quelli tecnici e chimici. Ciò mi giovò. Acquistai in Francia un privilegio per la scoperta di un nuovo colore rosso, e lo vendetti per centocinquanta mila franchi. In altre circostanze non avrei pensato a codesto. Di mezzo a tutte queste occupazioni tanto diverse ed anzi quasi contrastanti tra loro io soffrivo bravamente la fame.

Friedberg non aveva capito bene il senso delle ultime parole; credeva di avere capito male.

— Che cosa facevi? gli chies'egli.

— Pativo la fame, ripetè Malten ridendo... Ecco il perchè. Sebbene al paragone di somme enormi l'economia non posso avere che parte molto secondaria, pure io avevo stimato mio dovere di limitare al possibile i miei bisogni; rinunziai, già s'intende, al sigaro, al teatro, al caffè; divertimenti pubblici non li ho più frequentati insino ad oggi; ma ora dovrò rifarmi del tempo perduto. Ed essendo andato un po' troppo oltre nel limitarmi i bisogni più necessari alla vita, caddi malato: un medico tedesco, che avevo conosciuto a Parigi, mi curò; quando fui risanato, mi trovai derubato; la mia facoltà, abbastanza considerevole, mi era stata involata. Un servo che, durante la mia malattia, mi aveva curato con tutto lo zelo, pensò bene di darsi da sè una regale ricompensa... erano sessanta mila franchi in tutto, la somma di cui egli mi derubò.

— Non tentasti di farlo inseguire? chiese Friedberg.

— Lo tentai di certo — ma senza frutto. Fu un ben duro colpo per me — colla vendita della mia scoperta avevo ottenuto un bel capitaletto... Tutto se n'era ito... dovetti cominciare da capo.

popolo inglese è conservatrice, ed ogni causa di malcontento ch'è stata rimossa ha prodotto l'effetto di rafforzare il partito di coloro che si oppongono alle mutazioni non ponderate. Giusta il **Times**, quella parte di popolazione che non gode del diritto del voto, quando l'ottiene modifica le sue idee e diventa in fondo conservatrice. Approva lo stesso giornale che la riforma elettorale si estenda anche all'Irlanda, giacchè con ciò si toglierà una cagione di malcontento, e se la estensione del diritto di suffragio non giungerà a far cessare l'ostilità irlandese, non la farà di certo più potente.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 4 dicembre. — Non ho trovato nell'Opinione di [illegible] corrispondenza di domenica, nella quale vi davo un largo sunto della splendida conferenza, tenuta la domenica stessa dall'egregio professore Licata, intorno all'Assab, nella sala della Società Africana.

[illegible]

Resta solo qui una notizia, con cui si chiudeva la mia corrispondenza, intorno alla festa militare tenutasi, domenica stessa, nel Real Collegio della Nunziatella. Il nuovo comandante, colonnello Medici, riuniva, per la prima volta, dopo la sua venuta, il battaglione, e coglieva l'occasione di inaugurare il suo ufficio con una certa solennità. Egli, dopo accennate parole, distribuiva i diplomi per le cariche reali agli allievi che l'avevano meritato, parecchi dei quali furono decretati in quel giorno stesso; altri invece lo erano da lungo tempo. La formalità della distribuzione dei diplomi non poteva peraltro venir ancora eseguita, a causa della mancanza dei diplomi stessi, il cui modulo è stato di recente approvato ed inviato dal ministero della guerra.

[illegible]

[illegible] del prossimo [illegible] di legge [illegible] per lo sgombero sui 1 del prossimo [illegible] l'anno 84 andrebbe perduto [illegible] si potrebbe cominciar la demolizione [illegible] prima del 1 maggio 1885.

A ovviare a tal inconveniente gravissimo, il comm. Amore telegrafò ieri all'on. Depretis per ricordargli esser necessaria la presentazione imminente al Parlamento del progetto di legge per l'espropriazione degli edifizi da abbattersi. L'on. Depretis rispose immediatamente, incaricando il comm. Amore di telegrafargli se fossero già state esaurite tutte le pratiche che dovean farsi in Napoli. E conchiudeva assicurando il presidente che il progetto di legge sarà subito presentato, e su di esso sarà chiesta l'urgenza.

A questo telegramma dell'on. Depretis il comm. Amore rispose con un altro ieri sera, ringraziandolo a nome del municipio e facendogli sapere che tutte le pratiche di Napoli eran già state espletate, e quindi il progetto può esser passato alla Commissione, senza far il giro degli uffizii.

Pare che si confermi la notizia del giudizio contro i carabinieri che guardavano il Cecchini ad Ischia; essi sono accusati di negligenza. Giova augurarsi che l'inchiesta li prosciolga completamente da tale imputazione, tanto più che il Cecchini stesso afferma che l'occhio vigile di quei bravi soldati appariva continuamente dal foro di sorveglianza. E se così non fosse stato, egli sarebbe riuscito a fuggire durante la notte stessa della sua detenzione, senza adoperar tante precauzioni che ritardarono l'attuazione del suo progetto sino all'alba dell'indomani, costringendolo a lavorare meno arditamente per spezzare le catene e l'inferriata della stanza di sicurezza.

Intanto il Cecchini è rinchiuso, a piedi libero, in una delle celle destinate ai malfattori più arditi e pericolosi, l'evadere dalle quali, sarebbe un tentativo non solo impossibile, ma pericoloso.

Ieri hanno avuto luogo le esequie del compianto prof. Giuseppe Giustini. Sul feretro, un giovane allievo dell'estinto, in nome di tutti i suoi compagni, lesse sentite parole. Il prof. Giuseppe Sommella lesse la biografia del Giustini. Parlarono, poi il Miraglia e il Passina, di cui l'estinto era stato allievo. I funerali riuscirono solenni pel numero di professori e di giovani studenti universitari che vi concorsero.

Parlamento Italiano

Camera dei Deputati

Seduta del 5 dicembre 1883.

(173ª della Sessione)

PRESIDENZA DEL PRESID. **Farini.**

La seduta è aperta a ore 2 20.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. Raccomanda ai deputati d'essere diligenti; la seduta comincia alle 2.

FERRERO, ministro della guerra, dichiara che risponderà sabato, 15 dicembre, all'interrogazione dell'on. Chinaglia ed altri, ieri annunziata.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, risponderà all'interrogazione ieri annunziata dell'on. Pasquali appena terminata la discussione generale della legge sulla riforma universitaria.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge per modificazioni alle leggi vigenti sull'istruzione superiore del regno.

BERTO, relatore continua il discorso ieri interrotto, e si propone di difendere l'applicazione pratica che dei principî generali da lui ieri propugnati si è fatta sulle singole disposizioni della legge; applicazione sulla quale sono principalmente discordi le opinioni prevalenti sulla Camera. E parla prima di tutto dell'autonomia amministrativa, che porta l'amministrazione materiale delle dotazioni assegnate alle varie Università, affermando che senza di essa non si può conseguire neppure una vera autonomia didattica.

L'autonomia amministrativa è un concetto antico, vagheggiato sempre da persone di gran valore nelle scienze e nelle lettere. Essa produce una gara utilissima fra le Università, e secondo le tendenze benefiche di quei filantropi, i quali non si acconcerebbero a legare i loro beni ad una Università, se non fossero prima sicuri della inalienabilità dei loro lasciti.

Risponde quindi ad alcune obiezioni fatte dall'on. Umana, ed afferma che per le dotazioni necessarie ai materiali scientifici, si è stabilito che esse debbano essere intangibili, nel senso che possano essere aumentate, ma non diminuite.

Le Università rimangono nelle condizioni di fatto in cui ora sono, e quindi possono chiedere ed ottenere dal governo quei soccorsi o sussidi, che saran dimostrati necessari; e questi nuovi soccorsi andranno in aumento della dotazione, che potrà così sempre esser proporzionata alle necessità scientifiche dei singoli istituti.

Non gli pare che abbia importanza la censura che lo Stato si spoglia di ogni sindacato sullo impiego delle somme assegnate in dotazione fissa alle Università, perocchè quelle somme passano dal bilancio del ministero della pubblica istruzione a quello del ministero del tesoro, e quindi esse sono sempre sotto il sindacato del Parlamento.

Tanto la Commissione che il ministero, l'oratore crede di potere affermare, che sono per accogliere qualunque suggerimento utile a questa legge; di ciò che non poteva venir prima a conoscenza della Commissione non si può ad essa far rimprovero (Bene!)

Crede ingiustificato lo censure mosse al Consiglio amministrativo, poichè la partecipazione ad esso dei rappresentanti i Corpi locali assicura una amministrazione meglio avveduta ed esperimentata, e l'interessamento di quei Corpi al retto funzionamento dell'Università; e respinge gli addebiti di incompetenza che si attribuiscono ora ai professori ed ora ai delegati del comune e della provincia. Il curatore poi, proposto dall'on. Lucchini, sarebbe superfluo e dannoso a seconda dell'estensione delle attribuzioni che gli si domandassero. (L'oratore si riposa alcuni minuti)

PRES. La seduta è sospesa per dieci minuti.

(È ripresa a ore 4 20).

PRES. L'on. relatore ha facoltà di proseguire il suo discorso.

BERTO. Ai molti oratori, che hanno domandato che cosa abbia inteso la Commissione colle parole: autonomia didattica, risponde che a pagina 62 della Relazione è detto che tale autonomia consiste principalmente:

« 1. Nel diritto alle Università di disciplinare come meglio credono le proprie forze d'insegnamento, e per quanto riflette la nomina dei professori, e per l'ordinamento degli studii;

« 2. Nella facoltà ai privati docenti di insegnare la stessa materia che è impartita dal professore ufficiale;

« 3 Nella piena libertà ai professori d'insegnare quella materia che vogliono, entro il giro della propria Facoltà e di dare al loro insegnamento l'estensione e l'indirizzo che credono migliore.

« 4. Nella libertà agli studenti di seguire quello insegnamento ufficiale o libero che credono migliore fra quelli che insegnano la stessa materia, o di inscriversi in quei corsi che reputano più adatti al proprio ingegno ed alle proprie inclinazioni, insomma nel concetto della piena responsabilità propria. »

L'oratore prosegue le sue argomentazioni in risposta alle obbiezioni dei vari oratori e a svolgimento delle disposizioni essenziali del progetto di legge, dando schiarimenti sulla sorveglianza dello Stato e sulle altre questioni che vi sono connesse.

Dice che la legge è di fiducia nei rappresentanti della scienza, i quali a questa fiducia corrisponderanno.

Conchiude affermando che la legge si informa ai più nobili concetti della libertà, tutelando l'interesse degli studii. (Bene — alcuni deputati vanno a stringer la mano all'oratore).

La seduta è levata alle ore 6.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

Al Quirinale. — Il granduca Paolo di Russia si recò, verso il tocco di ieri, a visitare S. M. il Re. Questi, accompagnato dal generale Pasi, andava, più tardi, all'albergo del Quirinale, ove il granduca è alloggiato, e gli restituiva la visita.

Onorificenza. — La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera reca la nomina dell'assessore Tenerani ad ufficiale della Corona d'Italia.

I nostri rallegramenti per l'onorificenza così degnamente meritata.

Consiglio Comunale. — Si adunerà questa sera, alle ore 8 precise, in seconda convocazione.

Ricevimenti. — Il Pontefice ha ieri ricevuto monsignor Chiesa, vescovo di Pinerolo ed il barone di Chateauneuf, venuto da Nizza per prestare servizio come cameriere segreto di spada e cappa.

Associazione della stampa. — Quei signori che si sono inscritti per frequentare le lezioni di lingua russa che il professore Grimala Lubansky si è profferto di dare gratuitamente, sono pregati di convenire la sera di giovedì 6 corrente, alle ore 8, nelle sale del Circolo dell'Associazione, per concertare d'accordo coll'egregio signor professore i giorni e le ore delle lezioni.

Ferrovie. — La Direzione delle ferrovie romane pubblica un avviso, in cui sono indicati alcuni cambiamenti, che andranno in vigore oggi, 6 dicembre, sui treni delle linee Livorno e Pisa Colle Salvetti-Roma, Ceciana-Saline e Roma-Fiumicino.

Corone. — Ieri sono giunte al Municipio, dalla Repubblica Argentina, alcune corone per Giuseppe Garibaldi. Saranno collocate nel museo Capitolino del generale.

Ricchezza mobile. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette, nelle sedute del 3 e 4 dicembre 1883 prese le seguenti deliberazioni:

Favorevoli: Cicchitti Francesco Saverio — Fiordispini Paolo — Ladelci Giovanni — Vedekind Alberto.

Favorevoli in parte: Allegretti Antonio — Falconia Giuseppe — Piale Gioacchino — Rinaldi Luigi — Tulli Assunta — l'avesi Pio.

Contrarie: Bonifazi Giulia — Cappelli Alessandro — Fabi Lello — Ramponi Francesco.

Conferenza ed escursione. — Venerdì il comm. Luigi Guala, deputato al Parlamento, terrà una conferenza nella sede della Società Generale Operaia Romana in piazza Araceoli num. 11, alle ore 8 1/2 sul tema: La nuova legge sugli scioperi. Ingresso libero.

Domenica 9 corrente il socio prof. Capannari condurrà a visitare il Foro romano continuando l'illustrazione dei monumenti. L'appuntamento è alla basilica Giulia ore 3 pomeridiane.

Stenografia. — Il socio sig. Achille Grandi darà nella sede della Società Generale Operaia Romana un corso gratuito di cinque lezioni di stenografia, sistema Tailor. Il breve ed utile corso di tali lezioni, tanto più utile per la sua brevità, sarà tenuto nella seconda quindicina di gennaio. L'iscrizione è aperta a chiunque desidera frequentarlo; il tempo utile per iscriversi è sino al 15 gennaio prossimo venturo.

Colpo fatale. — Un onesto e laborioso giovane dell'età di 27 anni, certo Cesare Falcioni, era solito ogni festa a recarsi con la moglie ed i figli fuori di porta, a fare una scampagnata.

Domenica volle portar seco il fucile per sparare due colpi, e s'avviò con l'allegra famigliuola verso l'osteria delle Capannelle, fuori porta San Giovanni.

Ivi giunto, per precauzione, volle scaricare il fucile, e cominciò a toglierci gli stoppacci.

Ad un tratto, non si sa come, il colpo partì, ed il povero Falcioni cadde ferito mortalmente al petto.

Condotto alla Consolazione, ieri spirava.

È incredibile il dolore della moglie e dei figli!

Lenzuola in fuga. — Il calzolaio Parmiggiani Giacomo avendo avuto in consegna dall'amministrazione di finanza 100 lenzuola per farle lavare, credette bene di fargli prendere il volo.

L'astuto Crispino fu arrestato mentre godevasi tranquillamente i denari ricavati dalla vendita della non lavate lenzuola.

Crisola di cucina. — In piazza Randanini esercita l'arte culinaria Stanislao Monaco, in unione ad una domestica, Santi Maria.

Il Monaco, per gelosia di mestiere, venuto a quistione con la Santi, le diede un pugno sì poderoso sulla faccia, da ammaccarle il mento.

Morale: la cuoca fu condotta alla Consolazione ed il cuoco in carcere.

Animo perverso. — Stefano Porro è un giovinastro che ebbe a che fare molte volte con la polizia per aver suscitato vari scandali in via del Corallo, malmenando il padre, la madre ed i fratelli.

Ieri, per non perdere la sua abitudine manesca, picchiava fortemente un suo fratello minore. A un tratto, sentendo bussare alla porta, credette fossero le guardie e saltò da la finestra nella strada. Non avea calcolato l'altezza e fu raccolto assai malconcio.

Servisse questa lezione a migliorare quell'animo perverso!

Visita poco gradita. — Il canonico Miscianeci, dimorante in via del Velabro, ricevè ieri la poco gradita visita di certi ladri che gli portarono via 80 lire e parecchi oggetti sacri. Quelle brave persone molto amanti della roba altrui se ne andarono senza lasciare alcuna traccia.

Un complice. — Ieri parlammo del furto di galline commesso dal carrettiere Pietromoli Enrico. Orbene, per sgravio di coscienza il Pietrimoli ha confessato di avere un complice Cimini Filippo, che fu anche arrestato.

[illegible] [illegible] della questura, veniva processato al correzionale per furto e condannato a vari mesi di carcere. Udita tranquillamente la sentenza, nell'uscire dalla sala, si scagliò addosso ad uno dei testimoni a carico, e lo percosse, colle manette, sulla faccia.

Arrestato di nuovo, potè procurarsi il piacere di subire un secondo processo e contemplare meglio la faccia dell'odiato testimonio.

— Il tribunale condannò pure a 3 mesi di carcere, per passaporto falsificato, certo Gennaro Sposati. Questi, non molto contento della condanna, mentre veniva tradotto alla sala di custodia, se la dava a gambe.

Finora è stato impossibile l'arrestarlo.

Pipelè senza orologio. — Il portiere di via della Vite, e precisamente della casa rimpetto alla Posta, essendosi allontanato per alcune faccende lasciò il casotto aperto. Un ladro, che se n'avvide, v'entrò e adocchiato un orologio d'argento se lo pose in tasca. Ma avea fatto i conti senza le guardie, che condussero quell'amante di orologi, in *domo Petri*.

Finta battaglia. — In piazza Orbitelli dalle guardie carcerarie vennero a questione con dei soldati di linea. Sguainate le daghe cominciarono a menarsi botte da orb'.

Alla fine, calmati un po' gli animi, si divisero e ciascuno se n'andò pei fatti suoi.

È veramente strano, nessuno rimase ferito.

Agguato. — Rossi Enrico era stato condannato a vari mesi di carcere per furto commesso a danno del negoziante di buoi Angelotti Vincenzo. Il Rossi scontata la pena, armatosi di un lungo coltello, si recò fuori porta del Popolo ad attendere il suo denunziatore. Però l'Angelotti accortosi dell'agguato seppe schermirsi dai colpi e darsi alla fuga. Fortuna volle che due carabinieri accorsi alle grida del malcapitato negoziante, riuscissero ad arrestare quel forsennato e a condurlo nuovamente in prigione.

Il Rossi può ben dire: « Appena vidi il Sol che ne fui privo. »

Sì che l'acqua è fredda.. pure, un giovanotto, ebanista, a Ponte S. Angelo, ed un operaio a Ponte Sisto, volevano scavalcare il parapetto e gettarsi nell'acqua.

Accorsero in tempo delle guardie e della gente, per persuadere quei due infelici a desistere dal loro tentativo.

Colla testa rotta. — Maria De Angelis, avendo corti conti da aggiustare con Angelo Sciarra, incontratolo alla Chiesa Nuova, gli scagliò un sasso sulla testa, da obbligarlo all'ospedale per una diecina di giorni.

La De Angelis fu arrestata.

Stato civile. — Nati e morti denunziati nel giorno 3 dicembre 1883.

Nati 25, compresi 5 nati morti.

Morti 19, dei quali 7 sotto i 7 anni.

Kernan Tommaso di Andrea, d'anni 25 — Bruno Caterina Anna di Domenico, 49 — Capi Pietro di Vincenzo, 40 — Dalmazzo Calisto di Luigi, 21 — Cecchi Assunta fu Gregorio, 83 — Buti Elena fu Camillo, 86 — Pizzuti Pasquale fu Celeste, 56 — Valeri Rinaldo fu Giuseppe, 47 — Piacidi Martino fu Giuseppe, 95 — Muzzi Giuseppe fu Vincenzo, 50 — Lizzani Paolo fu Filippo, 63 — Rosetti Ubaldo di Giuseppe, 34.

CRONACA GIUDIZIARIA

R. tribunale di Venezia

Leggiamo nella *Venezia*:

La storia dei 4 giovani russi, che volevano scappare da Venezia, dopo aver portato via della roba dalla trattoria dell'Altanella, i lettori la conoscono.

Ieri, eglino furono giudicati dal tribunale correzionale, uditi il cav. Romania sostituto procuratore del Re e l'avv. Tagliapietra difensore.

Vennero condannati Cordeville, Iselbert, Krause e Fochenko — il primo e il secondo a sei giorni di carcere pel porto d'arme proibita e a cinque pel furto — gli altri due a tre giorni di carcere pel porto d'arma proibita, e assolti pel reato di truffa. Per tutti computato il carcere sofferto.

Accademia reale delle scienze di Torino

Adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche del 25 novembre 1883.

Presiede il presidente dell'Accademia, professore Ariodante Fabretti.

Il presidente annunzia alla Classe la morte del socio nazionale residente Giovanni Barco testè deceduto a Mondovì. Tocca brevemente dei lavori e degli studi del socio, di cui più ampiamente si farà la commemorazione in una delle prossime adunanze.

Annunzia pure la morte del socio corrispondente P. Luigi Bruzza, e ne ricorda gli importanti lavori archeologici.

Presenta quindi da parte dell'autore, l'opera « Saggi critici di storia italiana » di Francesco Bertolini (Milano, 1883), notando come l'autore ritorni sull'argomento della battaglia di Legnano a proposito delle lettere fatte all'Accademia dal Ricotti. E parimenti in nome dell'autore offre le seguenti opere del professore Ragnisco: « Storia critica delle categorie dai primordi della filosofia greca ad Hegel » (12 volumi, Firenze, 1871); « La critica della ragione pura di Kant » (Napoli 1875); « Il mondo come volere e come rappresentazione di Schopenhauer » (Palermo 1877); « Il principio di contraddizione » (Roma, 1883).

Il socio segretario, senatore Gaspare Gorresio, presenta alla Classe da parte dell'autore professore Luigi Ferri, socio corrispondente dell'Accademia, l'opera: « La psychologie de l'association depuis Hobbes jusqu'à nos iours » (Paris, 1883), e mette in rilievo i pregi di questo lavoro che fu coronato dalla parigina Accademia delle scienze morali e politiche.

Presenta pure in nome dell'autore professore Gariño una « Grammatica greca ad uso dei Ginnasii e dei Licei » (Torino, 1884).

Il socio Giuseppe Carle, presentando da parte dell'autore avv. Giuseppe Oranc, le due opere: « La criminalità nelle sue relazioni col clima, (Roma, 1882) e « La recidiva nei reati (Roma, 1883), ne espone il contenuto.

L'Accademia si costituisce in adunanza privata per trattare argomenti d'ordine interno.

Varietà

BELLE ARTI

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE)

Treviso, 2 dicembre 1883.

Venne scoperto in questi giorni nel Duomo il terzo dei grandi affreschi storici, che si riferiscono alla Chiesa trivigiana, i quali ha commissione di dipingere il pittore romano, ben noto a voi per le pitture nella chiesa dell'Anima e a S. Ivo in Roma, il cav. prof. Lodovico Seitz.

I due affreschi precedenti, dei quali a loro tempo vi ho dato notizia, sono: 1° Papa Benedetto XI (il Trivigiano Nicolò Boccassini) che accoglie gli ambasciatori a lui mandati per omaggio dal comune di Treviso, e li presenta di magnifici doni; 2° Il Beato Enrico di Bolzano, (il quale qui visse e morì) che povero fa carità ai poveri. Ed ora viene per 3° S. Liberale, il *Miles fortis Christi*, che in Altino predica contro gli Ariani. Altino era in parte nel territorio antico trivigiano; da Altino fu portato il suo corpo in Treviso, onde egli è considerato qual primo protettore della città e della diocesi.

Questo affresco è più bello, assai più bello dei due precedenti; o che all'autore sia cresciuta forza del tempo e dal soggetto; o che punto dalle critiche ingiusto abbia raddoppiato lo studio a prepararo, la diligenza ad eseguire questo affresco, nel quale ha speso anche più tempo degli altri.

La scena dunque è in Altino, in un'ampia contrada fiancheggiata da magnifici fabbricati, quali sappiamo essere stati in quella città emula di Baja, come la dice Marziale. E il pieno meriggio, e il sole dardeggia dall'alto; ma la luce riparata dai velarii tesi dall'una all'altra casa si diffonde calma al disotto, mentre ne risaltano le vive ombre stagliate, e gli sbattimenti; e fuori il cielo splende sereno, con sprazzi di nuvole illuminate, e la vista spazia lontana sul mare solcato da vele.

Il santo è ritto in piedi, ben piantato, bella figura di soldato, come ce lo presenta la tradizione popolare e artistica; e i ragiona della fede coi fedeli, i quali gli stanno intorno devotamente raccolti, seduti per terra, intesi ad ascoltarlo. Sono poveri pescatori, femmine e fanciulli, dei quali è la parola di Dio e il regno dei cieli; tutti tipi pieni di vita, di bontà e di bellezza pittoresca, ai quali formano contrasto due Ariani in piedi, ricchi nelle vesti, dotto anche l'uno perchè tiene in mano un rotolo; entrambi mostrano segni di dispetto e di rabbia, e si allontanano con cipiglio di minaccia.

Tutto vi è studiato e posto con pensata

— Povero e nobile cuore!... disse con un sospiro Ottilia.

— Raddoppiai di attività; lavoravo giornalmente venti ore. Una società francese voleva far acquisto di una miniera di carbone: dopo infinite difficoltà mi riuscì di combinare l'affare. — Dovea ricevere una somma enorme per la senseria; e mentre credeva di possedere nuovamente dugento mila franchi, la banca belga che doveva pagare la provvisione, fallì. — Avevo lavorato sei mesi senza frutto... e mi trovai di nuovo al principio di una carriera la cui meta mi appariva più lontana che mai.

— Io ammiro la tua costanza; ogni altro al tuo posto avrebbe abbandonato il tentativo, dopo così tristi esperienze, osservò Friedberg.

— Oh, venni a provare delle altre amare disillusioni. Un mio conoscente di poco tempo, un ungherese, che aveva vissuto a lungo a Parigi, mi portò alla borsa. Io cominciai con pochissimo; ma ci ponevo la maggiore attenzione; cominciai degli affari che mi riuscirono felicemente. Essendo in corrispondenza coi giornali francesi e tedeschi, mi trovai novellamente sulla via di diventare un uomo ricco, un uomo indipendente, e speravo già di rialzare il nome di mio padre.

« Avevo guadagnato novecento-mila franchi; ero stanco finalmente di quella vita agitata, e volevo, reso prudente dalle disillusioni, ottenere uno scopo prefisso. Nel maggio dell'anno 1870 feci un'operazione assai importante alla Borsa. Un solo momento favorevole e le mie fatiche sarebbero state coronate da un esito felicissimo, quando invece improvvisamente scoppiò la guerra franco-tedesca... L'inaspettata rapidità degli avvenimenti rese impossibile ogni colpo contrario; io avrei potuto conservare una buona parte della mia possidenza, se avessi potuto rimanere a Parigi; ma l'odio della popolazione verso i tedeschi era insopportabile. Mi trattenni più a lungo che mi fu possibile; ma quando fui costretto a lasciare Parigi, me ne partii con la ferma convinzione di non rivedere mai più neanche i resti della mia pur sempre cospicua facoltà.

« I miei creditori non poterono o non vollero soddisfarmi. Allorchè, terminata la guerra, scrissi loro su questo particolare, invece di ricevere ciò che mi spettava, ricevetti delle insultanti villanie. Rivolgersi alla giustizia non vi era da pensarci; un tedesco invocare la legge contro un francese, a quei tempi e in quei rapporti colla Francia, era impossibile. Avevo di nuovo sprecato inutilmente quasi un anno intero... Ricominciai!

Malten fece di nuovo una pausa e bevette un po' di limonata per rinfrescarsi.

— Mi cade in mente un incidente particolare della nostra gioventù! — esclamò ad un tratto Ottilia... Si era amici da poco tempo, se ben vi ricordate, quando sedevamo tutti e tre su d'una panchina di pietra in un boschetto della città di Pest! Io osservavo un piccolo scarafaggio che tentava di arrampicarsi sopra la radice di un albero... appena il povero insetto con grandi sforzi aveva percorso un breve tratto, cadde, rovesciandosi a terra...

« Egli ricominciò i suoi tentativi per riaversi e per la seconda volta era già avanzato di un buon tratto, quando paff!... e la cara besticiola cadeva di nuovo.... ma, con tenacità degna di meraviglia egli per la terza e quarta volta ritentava la prova. Io feci osservare ciò a voi due, e sembrò che codesto fatto v'interessasse, poichè ne faceste una seria discussione. Malten credeva che l'insetto colla sua costanza avrebbe raggiunto il suo scopo, Moriz ne dubitava.

— Chi ebbe ragione? chiese Friedberg con semplicità mentre riaccendeva il sigaro spento da molto tempo.

— Mi rammento abbastanza bene ogni cosa riprese Ottilia ridendo: Roberto, noi fummo così curiosi da non muoverci del posto, finchè il nostro povero amico, così si chiamava compassionando il piccolo scarafaggio, avesse raggiunto il suo scopo: dopo tre quarti d'ora di un viaggio faticoso, l'insetto si arrestò sur una verde foglia, con animo lieto e contento; così almeno allora era apparso alla mia giovanile fantasia.

I due uomini risero di cuore dell'idea espressa, che lo scarafaggio avesse l'animo lieto; ma Malten riprendendo la sua serietà continuò dopo breve pausa:

— Il tuo paragone è stato scelto egregiamente, cara Ottilia! La mia vita, la mia sorte può paragonarsi al tuo scarafaggio; salvo che io ogni mia caduta, la sentivo più fortemente, più profondamente... Io procuravo continuamente di essere informato di voi e ricevevo sempre la lieta notizia che tu, Ottilia, eri ancora libera; ah, ciò era per me un chiaro raggio di sole nel fitto buio della mia vita!... Credimi, Ottilia, continuò egli, volgendosi a lei, che tu eri il mio costante pensiero e nella misura che sembrava sparire nell'infinito il primo scopo, spariva pure la possibilità di giungere ad ottenerti di nuovo...

Ottilia strinse la mano di Malten; l'indicibile senso di beatitudine di sapersi amata da un simile uomo, le penetrava il cuore di gioia infinita!

— Dovetti cominciare di nuovo! Avrei potuto facilmente, in un sol colpo, guadagnare una grande somma poichè mi era venuta, una, non posso dir felice... ma splendida idea... un modo nuovo, strano d'incendiare le navi, però...

— Ma? chiese Friedberg con ansietà.

— Ma se anche lo splendido successo delle armi tedesche in Francia non avesse reso superflua l'applicazione di quel mezzo energico, e vendere un tale ritrovato micidiale non mi sarei potuto risolvere. La guerra, la selvaggia passione sfrenata, che ricopre la terra di sangue, creando innumerevoli vedove, orfani, invalidi e infelici, dovrà essere una necessità; altrimenti il buon Dio non l'avrebbe permessa, nè nobili uomini ed intelletti vi prenderebbero parte; ma può un individuo tentare di raddoppiare il lutto?... nel tentare di far accettare tale infausto ritrovato non avrei per certo agito nel senso voluto da mio padre; no, a quel prezzo non avrei voluto ottener nulla; nemmeno la meta vagheggiata.

— Ciò era bene, giustamente pensato, esclamò Friedberg scambiando un'occhiata di soddisfazione con Ottilia, la quale, con sguardi ardenti, le gote arrossate, il seno palpitante, ascoltava ansiosamente le parole di Malten.

— Come stavano le cose, la Borsa era l'unica via che mi poteva condurre alla meta ambita! Andai a Francoforte. Dopo il mio ultimo insuccesso ero divenuto più cauto; per cui cominciai lentamente le mie operazioni: queste erano sempre accompagnate da buoni successi; ma il guadagno non era da paragonarsi a quello di prima. Mi recai poi a Berlino, visitai Amburgo e Londra e risolsi infine di venire a Vienna.

« Ero in relazione con delle case importanti di Berlino; e riconobbi tosto che in Austria eravi un campo nuovo e più vasto. Ma io mi estendo troppo su cose che non v'interesseranno. Il mio primo ingresso in Vienna, se posso così esprimermi, ebbe il migliore successo.

« Nel corso di quattro anni avevo appreso a conoscere le più grandi Borse del mondo. Ebbi occasione di utilizzare le cognizioni acquistate. Vedevo che il pubblico della capitale si gettava con selvaggia passione nelle braccia del rapido guadagno, che le azioni di ogni associazione, venivano portate ad una altezza maggiore del loro guadagno reale.

« Considerando da questo punto di vista che veniva giudicato giusto, io incominciai a fare delle operazioni che riuscirono felicemente; io arrischiavo, per non incorrere pericolo, sempre il mio guadagno.

« I miei mezzi aumentarono rapidamente... in progressione geometrica. Io vivevo in una penosa eccitazione. Per poter essere al corrente di tutte le Borse, mi facevo spedire dei dispacci nello stesso tempo da tutte le città capitali, Londra, Parigi, Berlino, Francoforte... ma, s'interruppe Malten, io ho prolungato troppo il mio racconto, e voglio venire alla conclusione....

« Prima di due mesi possedevo già più di cinquecento ventimila fiorini, e codesto era l'ammontare delle cambiale che tenevano nelle loro mani Ulmenstein e Heidemann »...

— Ebbene?.. allora avevi già raggiunto il tuo scopo... ma tu volevi certamente acquistarti i mezzi da fare un'altra posizione a te stesso; forse perciò non ti fermasti a quel punto?.. chiese Friedberg palesemente per la prima volta non accordandosi del tutto con ciò che diceva Malten.

— No, Friedberg, non era così... tu sei un bravo dottore, fisiologo, ecc.; ma uomo di affari non sei... tu dimentichi gli interessi del capitale. Sai tu a che somma ammontino gli interessi di questo conto corrente in quattordici anni?

Friedberg, dalla sorpresa, si lasciò cadere il sigaro di bocca, e soggiunse:

— Ascolta, Malten, io ho per te tutto il rispetto immaginabile, e sa Iddio, se tu lo meriti; ma, caro fratello, quando un individuo consegna un paio di duecentomila fiorini a colui a cui aspettavano e che non vi pensava nemmeno più, e siccome il suo debitore era morto da molti anni privo di mezzi, così poteva il creditore, a me sembra, essere del tutto contento e non preoccuparsi degli interessi.. ciò era troppo da parte tua... era una cosa spinta!... (*Cont.*)

ragione, storica e artistica, e dà un insieme veramente bello di tipi e di pose diverse con una perfetta unità di soggetto e con uno spiccato risalto di pensieri ad esso relativi.

Il disegno vi è corretto, e la tavolozza ricca sempre di tinte che paiono piuttosto ad olio che a fresco per la loro vivezza (e sono proprio a fresco, come il pittore lo ha mostrato a chi anche dell'arte ne dubitava), questa volta si è intonata alla scuola veneziana, di cui per il colorito e per la forza è tanto ammiratore il Seitz.

Ora, che finito questo quadro, egli s'apparecchiava già a dipingere anche il quarto, del quale vedemmo il bellissimo bozzetto, San Pietro che dà la missione apostolica per questi paesi a S. Prosdocimo, egli è partito per Roma, chiamato, pare, costà, per dipingere un grande soggetto storico-ideale, che gli darà campo a mostrare tutta la sua valentia in questo genere di pittura storico-religiosa, che per gli studi fatti e le prove date gli è tutta speciale, e di cui in Italia non sono, pur troppo, molti i cultori. Attendiamo intanto che, con la buona stagione, egli torni a Treviso a condurre a fine il quarto grande affresco e a ornare ed abbellire o coi suoi lavori o coi suoi disegni il resto di questa cappella che, per l'architettura lombardesca, il gran [illegible] del vescovo Zanetti opera dei [illegible], e per questi affreschi, è, e sarà [illegible], monumentale.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Questa sera, giovedì, grande attrattiva al Metastasio, dove Raffaele Vitale darà una serata d'onore colla nuova applaudita operetta, *Ricarac*.

— Questa sera al teatro Costanzi avrà luogo la prima rappresentazione della *Sonnambula*. Vi prenderanno parte la signora Bianca Donadio, il tenore Clodio e il basso Tepponi.

— Al teatro Sannazzaro di Napoli ebbe ottima accoglienza la *Zampa del gatto* del [illegible], eseguita dalla Marini, dal Reinach e dal Leigheb.

Ecco il programma delle ultime rappresentazioni della stagione d'autunno al teatro Argentina:

Questa sera, mercoledì, ultima della *Bella fanciulla di Perth*, avendo la signora Di Murska terminato i suoi impegni coll'impresa.

Giovedì 6, riposo — Venerdì 7, sabato 8, domenica 9 e lunedì 10, *Mignon*.

— Rammentiamo che stasera al teatro Valle va in iscena la nuova commedia di L. Muratori: *Cattiva riputazione*.

— Il *Fra Dolcino* del Bacci, rappresentato a Venezia, ha avuto uno splendido successo. Bacci è stato salutato ben venti volte al proscenio. Le nostre congratulazioni all'egregio autore.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Giurisprudenza amministrativa. — Spesse volte era accaduto che tra comuni e commissari inviati dai rispettivi prefetti nei primi, allo scopo di ottenere dalla esecuzione delle amministrazioni comunali l'osservanza di qualche prescrizione, sorgessero di poi contestazioni circa le indennità che i comuni dovevano pagare, non essendo raro caso di commissari, che a scopo di lucro protraessero oltre il necessario la loro permanenza in questo o quel comune.

Il ministero dell'interno a troncare questi litigi sottopose analogo quesito al Consiglio di Stato, il quale emise parere risolutivo in proposito, parere che essendo stato adottato dal ministero dell'interno deve oggi considerarsi come massima costante di amministrazione.

Il parere del Consiglio di Stato suona così:

La legge nel dare ai prefetti la facoltà di inviare commissari presso i comuni che trascurino l'adempimento delle attribuzioni ad essi affidate, intende dare un mezzo di coercizione per impedire la inosservanza della legge, il quale però non deve impiegarsi che quando la mala volontà delle amministrazioni comunali mostri la necessità di ricorrere a così grave misura.

Se il municipio, appena arrivato il commissario, si affrettò a conformarsi agli ordini avuti, e le distanze sieno tali che il commissario possa nello stesso giorno fare il viaggio di andata e ritorno, il comune deve solo ritenersi obbligato a pagare per un giorno, oltre le spese di viaggio, la diaria assegnata al commissario.

Mancanza di vagoni. — I commercianti genovesi hanno indirizzato il seguente telegramma al ministro dei lavori pubblici:

« *Eccell.mo Ministro*,

« Roma.

« Invochiamo vostra illuminata solerzia protezione commercio provvedere seriamente cessi deficienza vagoni da più giorni distribuiti, scarsità desolante. Oggi bastimenti 600 tonnellate ebbero un vagone, stallie pressano, danni incalcolabili, sviluppo commercio diviene utopia, mancando accessori elementari di assoluta necessità. »

Il *Corriere Mercantile* aggiunge le firme di quei negozianti.

La piazza di Napoli. — Leggiamo nel *Piccolo*:

« Il ff. di sindaco rispose ieri all'on. De Pretis che tutte le pratiche che si dovevano compiere in Napoli per il riordinamento della piazza Municipio erano state espletate, e come fosse necessario presentare subito alla Camera il progetto di legge, chiedendone la urgenza. »

Parricidio. — L'*Ordine* di Ancona narra che l'altro ieri, nella campagna fra Camerano e Sirolo, successe un orrendo delitto.

Un giovane contadino uccise suo padre. Sono ignoti finora i particolari. Il giudice istruttore e il capitano dei reali carabinieri si sono recati sul luogo per le opportune verifiche ed indagini.

La facciata del Duomo di Firenze. — La *Nazione* del 5 scrive:

« Quest'oggi (mercoledì) in occasione dello scoprimento della parte principale della facciata del Duomo, gli Uffici comunali saranno chiusi alle 12 meridiane, eccetto quello dello Stato civile.

« Dalle ore 2 alle ore 3, la Martinella suonerà a festa, e la banda Municipale, dopo lo scoprimento della facciata, darà un concerto sotto le Logge dell'Orcagna, eseguendo i seguenti pezzi di musica:

« Cecchi, *Lepanto*, marcia militare — Verdi, atto secondo dell'opera *Aida* — Nosentini, Concerto per Quartino — Ponchielli, Coro, Danza e Finale terzo nell'opera *La Gioconda* — Migliorati, *L'Armonia*, marcia militare.

« Interverranno alla cerimonia un battaglione con musica e bandiera per ciascuno dei due reggimenti della brigata Re (primo e secondo) e due compagnie di bersaglieri per rendere gli onori a S. A. R. il principe di Carignano. Le truppe faranno ala dalla via del Proconsolo, d'onde giunge il Principe ai palchi degli invitati, e da via Ricasoli da dove giungeranno le altre autorità al palco degli invitati. Tanto all'arrivo che alla partenza di S. A. R. le musiche militari suoneranno l'Inno Reale. »

Fratellanze e delizie anarchiche. — Leggiamo in parecchi giornali che, il « gruppo anarchico italiano di Ginevra » ha condannato « il traditore Andrea Costa ad « essere suppliziato, facendosi uso di qual- « siasi mezzo per compiere quest'opera ultra « umanitaria ».

Il *Patriote de l'Ouest* d'Angers racconta che in un'adunanza pubblica tenuta in quella città un consigliere comunale ha esclamato:

« Gli anarchisti sono pagati dai borghesi che ci governano; sono dei venduti. Quegli che voleva tirare su Ferry era forse stato pagato da lui. »

Dopo avere spiegato che l'attentato di Curien doveva aver per effetto di rendere interessante il presidente del Consiglio e di agevolare così l'esecuzione dei suoi piani di campagna al Tonchino, l'oratore ha continuato:

« Poi, tra qualche tempo, si vedrà un esercito di un milione di uomini spuntare sul Reno e invaderci. Allora ci faranno marciare tutti; voi e me. Ebbene, sapete quel che si avrà da fare quel giorno? Tirare sui francesi che comanderanno ».

Fatto straziante. — Lo racconta il *Corriere Mercantile* di Genova del 4:

« Ieri, in via San Giuseppe, verso le 4 pomeridiane una donna dava ad un suo bambino di forse un anno e mezzo piccoli bocconcini di mela a gustare. Sfortuna volle che uno di questi otturasse la gola all'infelice creaturina, che non potendo inghiottire restava soffocata.

« La madre nella disperazione per la morte imminente aveva quasi perduta la ragione.

« Per consiglio degli accorsi portò il morente nella vicina abitazione del sig. dottore Bomba, il quale non potè constatare che la morte del bambino.

« All'uscire della povera donna col cadaverino in braccio, il pianto sgorgò dagli occhi di tutti gli astanti.

« La madre pareva impazzita ».

Pubblicazioni

Doveri civili del popolo italiano, per Andrea Reali — Novi Ligure, tip. Reali e C.

Autore di questo ottimo librettino è l'egregio prof. Reali di Novi, il quale ha avuta l'idea felice di esporre in forma popolare e piacevole i doveri civili del cittadino italiano, specialmente nell'esercito, nel comune, e nella vita pratica. Lo scopo di questo libro è quindi altamente educativo, ed è tanto più pregevole per i principii sani e corretti che esso espone: esso quindi risponde perfettamente al fine suo, che è di servire di appendice ai libri di lettura per le scuole elementari superiori, reggimentali e popolari. Siamo quindi lieti di poterlo raccomandare vivamente ai maestri ed agli educatori italiani.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 dicembre pubblica:

1. Onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto, 27 ottobre, che concede al consorzio della Bealera Maestra con sede in Bene Vagienna (Cuneo) la facoltà di riscuotere coi privilegi fiscali il contributo dei soci.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, notifica che la tassa per Maranham (Brasile), per la via Galveston (la meno costosa durante l'interruzione del cavo sottomarino di Lisbona fra Saint-Vincent e Pernambuco) è portata a lire 28 05 per parola, a partire da Brest o Londra.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. Berio, relatore della Commissione, ha ieri compiuto il suo lungo discorso in difesa del progetto di legge sull'ordinamento delle Università.

Oggi, dopo la discussione sulle elezioni dei professori, parlerà l'on. ministro d'istruzione pubblica.

Linea Legnago-Monselice

Gli onorevoli ministri della guerra e dei lavori pubblici risponderanno, nella seduta del 15 dicembre, all'interrogazione degli onorevoli Chinaglia, Romanin e Tenani, annunziata martedì, circa ai lavori della linea ferroviaria Legnago-Monselice.

Gli insegnamenti della medicina a Torino

L'on. ministro dell'istruzione pubblica dichiarò che risponderà, dopo la discussione del progetto universitario, all'interrogazione dell'on. Pasquali sugli insegnamenti della medicina nell'Università di Torino.

La maggioranza

Ieri sera, 5, era convocata la maggioranza parlamentare.

Le irrigazioni

Fra breve sarà distribuita ai senatori la relazione dell'on. Gadda, testè approvata dall'ufficio centrale che esaminò il progetto di legge sui consorzi per le irrigazioni, discusso, nel giugno scorso, dalla Camera elettiva.

I bilanci del 1884-85

È cominciata la distribuzione degli stati di prima previsione della spesa per l'esercizio finanziario del 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

Pei bilanci del primo semestre 1884 furono nominati e relatori, gli onorevoli: *Laporta* farà la relazione generale: affari esteri, *Cappelli*; agricoltura e commercio, *Mersario*; entrate, *Sonnino Sidney*; finanze, *Boselli*; grazia e giustizia, *Romeo*; guerra, *Gandolfi*; interni, *De Renzis*; istruzione pubblica, *Martini F.*; lavori pubblici e marina, *Maldini*; tesoro, *Grimaldi*.

Notizie parlamentari

Ordine del giorno degli Uffici convocati stamane alle ore 11 ant.:

Provvedimenti a favore dei danneggiati dell'isola d'Ischia.

Aggregazione di Cercemaggiore al circondario di Campobasso.

Restituzione dell'ufficio di pretura al comune di Monterotondo.

Costituzione del comune di Villarosa in mandamento.

Nella riunione straordinaria di stamattina gli Uffici VII, VIII e IX elessero gli onorevoli Zappa, Chiapusso e Simonelli, commissari nel disegno di legge: « Proroga del corso legale dei biglietti degl'istituti di emissione. » L'Ufficio VIII elesse inoltre l'on. Righi pel disegno di legge relativo ai *Probi Viri*.

L'on. Rinaldi Antonio venne eletto relatore della Giunta che esaminò il disegno di legge sull'*abolizione delle decime*.

Stamane si sono inoltre costituite le Giunte incaricate di riferire sui seguenti disegni di legge:

Sugli scioperi. — Presidente onorevole Mordini, segretario on. Prinetti.

Leva marittima pei nati nel 1863. — Presidente on. Ferracciù, segretario onorevole Borgatta, relatore on. Taverna.

I fallimenti

Dal *Bollettino dei fallimenti*, pubblicato dal ministero del commercio, risulta che nel quarto bimestre (luglio-agosto) del 1883, vi furono nel regno 130 fallimenti dichiarati o riaperti, 138 fallimenti cessati e chiusi. Dall'albo dei falliti vennero cancellati 20 nomi e le sentenze pronunziate sopra domande di moratoria furono 3.

Notizie militari

L'Esercito ha le seguenti informazioni:

Ci si assicura essere deliberato il richiamo da Parigi del colonnello di stato maggiore, cav. Carlo Marchesi addetto militare presso quella ambasciata reale.

Egli verrebbe sostituito dal colonnello di stato maggiore, cav. Baldassare Orero, attualmente capo di stato maggiore del IV corpo d'armata.

— Come abbiamo precedentemente annunciato, erano state iniziate trattative tra il governo italiano ed il governo imperiale del Giappone per l'invio colà di un ufficiale di artiglieria, il quale doveva particolarmente attendere all'impianto di una fonderia di cannoni.

Sappiamo ora che le trattative sono state condotte a buon fine e che assume definitivamente questo incarico il capitano Pompeo Grillo, attualmente addetto alla fonderia di Genova, e la cui nomina a maggiore è imminente.

Il capitano Grillo condurrà con sè un capo tecnico d'artiglieria che lo coadiuverà nella sua missione.

— Il grande *Bollettino* tanto atteso non sarà pubblicato nella migliore ipotesi che alla fine della corrente settimana, poichè i decreti continueranno ad andare alla firma fino a giovedì prossimo e forse fino anche a domenica.

In ogni modo contrariamente all'affermazione di alcuni giornali, è certissimo che nei primi giorni della ventura settimana coloro che aspettano il meritato avanzamento saranno appagati.

— Il 29 del decorso mese ebbero termine gli esami di avanzamento a scelta pei capitani delle armi di fanteria e cavalleria.

Siamo informati che i medesimi ebbero un risultato dei più soddisfacenti, poichè furono riconosciuti idonei 17 dei concorrenti su 28, tre dei quali si erano ritirati.

I cinque capitani di cavalleria ottennero tutti i voti necessari per essere promossi.

Sappiamo inoltre che la maggior parte di questi capitani verrà compresa nelle imminenti promozioni.

— S. M. il Re, con decreto del 29 novembre, ha nominato il tenente-generale Annibale Boni, membro del Comitato di fanteria e cavalleria, comandante la divisione militare di Perugia in sostituzione del generale Celestino Corte, collocato in posizione ausiliaria.

Ferrovie

Il *Giornale dei lavori pubblici* ha le seguenti informazioni:

Possiamo assicurare i nostri lettori che tutte le notizie date da molti giornali politici intorno al progetto di legge per l'esercizio delle ferrovie italiane, sono premature. Quello che è certo si è che verrà presentato alla Camera dentro il corrente anno, e che verrà chiesta la proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie Romane e dell'Alta Italia.

— A giorni verrà presentato alla Camera il progetto di legge per la costruzione della direttissima Roma-Napoli. Con esso si chiederanno i fondi necessari (circa 60 milioni) per la esecuzione della strada nel periodo di tempo prescritto dalla legge (cioè dentro l'anno 1896) e si dirà che la linea avrà sede propria da Roma fino ad Aversa, toccando Terracina e Gaeta e seguendo un tracciato quasi litoraneo, cioè informato e al concetto che guidò la società delle Meridionali nello studio del loro progetto, o alle osservazioni che furono fatte dalla Commissione tecnico militare, incaricata di esaminare i vari progetti studiati e proposti.

— Fu sottoposto al ministero dei lavori pubblici per approvazione lo schema di convenzione concordato fra i rappresentanti della Società Veneta per imprese e costruzioni, e quelli del regio commissariato per l'esercizio delle strade ferrate dell'Alta Italia, relativo all'esercizio di un tratto della linea Vicenza-Treviso, comune colla nuova ferrovia Belluno-Feltre-Treviso.

Discorso di lord Hartington

Diamo la parte del discorso di lord Hartington, segretario per la guerra, ad Accrington (Lancashire), relativa alla politica estera dell'Inghilterra e specialmente ai rapporti colla Francia:

Noi tutti sappiamo che non ci spetta dare un giudizio sulla condotta e gli atti delle nazioni estere, ma non possiamo a meno di farlo allorchè vediamo che i francesi sono impegnati in intraprese in quasi ogni parte del mondo, ciò che mi pare abbia molta somiglianza con taluna di quelle intraprese nelle quali era implicata, or non ha molto la nostra cessata amministrazione. Noi inglesi abbiamo relazioni commerciali ed industriali in tante parti del mondo e sappiamo che intraprese di simile genere non possono essere attuate senza qualche rischio, senza che vengano inflitti danni agl'interessi di alcuni dei nostri fedeli compatriotti e sorgano quistioni di natura difficile e talvolta piuttosto delicata, fra i due governi che partecipano a quegli interessi. Ma sebbene noi avessimo quistioni di tal genere da risolvere coi nostri vicini francesi, il governo fu in grado di portarle ad una soddisfacente soluzione, senza impedire menomamente l'amichevole accordo che esiste fra i due governi e le due nazioni. (Applausi). Ci sembra strano che ci si rimproveri per le nostre relazioni colla Francia, allorchè si considera la compagnia della Francia colla quale, in seguito alla politica dell'ultimo ministero, fummo lasciati in Egitto, e che ciononostante abbiamo potuto intervenire soli l'anno scorso, negli affari di Egitto e rafforzare grandemente la nostra influenza in quel paese, quasi coll'esclusione degl'interessi francesi colà, senza cagionare alcun raffreddamento nelle relazioni fra i due governi (Applausi).

Ci si rimprovera talvolta di non aver cercato di conchiudere un'alleanza più intima colla potenza più grande d'Europa — la Germania. Noi non abbiamo concluso alleanze speciali con nessuna potenza europea. Crediamo che tali alleanze, implicando come fanno, diffidenza od ostilità verso qualche altra potenza, non possano essere nell'interesse del nostro paese. (Udite! udite!) Ma le nostre relazioni colla Germania sono perfettamente cordiali ed amichevoli (Udite!); ed in prova di ciò posso affermarvi che, alcuni giorni or sono, abbiamo ricevuto dal governo tedesco la dichiarazione che esso è disposto a cooperare con noi per la protezione dei suoi e dei nostri sudditi in China, nel caso in cui i nostri connazionali ed i nostri interessi fossero esposti a qualche pericolo per le relazioni fra la Francia e la China. (Applausi) Che cosa si può chiederci di più relativamente alle nostre relazioni colle potenze estere? (Applausi)

Una riunione anarchica a Parigi

I giornali di Parigi del 2 recano i seguenti particolari sulla riunione anarchica tenuta la sera innanzi alla Reine-Blanche:

« Un'adunanza burrascosa ebbe luogo iersera alla Reine-Blanche. Si discussero, ed in qualche modo si confusero, ogni sorta di questioni. Il socialista Montant, partigiano dei mezzi rivoluzionari e violenti, cercò di dimostrare che il popolo, il quale non è un ignorante, saprà fare la buona guerra, la sola che gli sia possibile. L'oratore attaccò i *reporters* dei giornali, i quali scrivono il contrario di ciò che pensano. Il cittadino Joffrin protestò energicamente contro questi principii, e prese la parola per difendere i mezzi pacifici.

« I cittadini Rousset, Duprat e Mulhouse, anarchici, attaccarono, alla loro volta, i borghesi, il governo, i promotori della guerra del Tonkino, e predicarono le rivendicazioni internazionali dei lavoratori.

« Un oratore è venuto a parlare di un espulso, anarchico italiano, per nome Zaboli, che fu scacciato dalla Francia dal signor Ferry, in seguito ai consigli di Costa, deputato italiano. Egli domandò che fosse fatta una colletta alla porta per venire in aiuto a questo italiano, che è nella miseria.

« Alla fine della seduta si annunciò un grande *meeting* d'indignazione per domenica prossima, contro questa espulsione. Si annunciò pure l'organizzazione d'un grande *meeting* all'aria aperta, che avrà luogo fra breve, e che sarebbe diretto contro il governo e la classe capitalista. »

TELEGRAMMI PARTICOLARI
DELL'*OPINIONE*

Belgrado, 4. — Le notizie dei giornali su recenti disordini nei distretti interni sono qualificate come un'invenzione maligna.

Dappertutto regna tranquillità perfetta.

A Belgrado giungono ogni giorno deputazioni da tutte le parti del paese per recare i loro omaggi al re ed al governo.

Varsavia, 4. — L'ufficiale *Dziennik Warszawski* pubblica la seguente smentita:

« Alcuni giornali di Leopoli e di Cracovia si sforzano, da qualche tempo, di inquietare gli animi creduli, diffondendo la notizia che il governo progetti la chiusura e la soppressione delle chiese cattoliche rumene e dei conventi in Russia. Il governo non ha mai avuto l'intenzione di adottare una simile misura, ed esso ordinò la chiusura delle chiese cattoliche rumene, allorchè esse divennero luoghi di rifugio per gl'insorti ed i loro capi. »

Parigi, 4. — Si è ricevuta dal Cairo la notizia d'un'insurrezione nelle provincie di Darfour.

Il governatore Slatin bey, che è di origine austriaca, sarebbe stato ferito.

Si annunzia pure la ribellione d'una tribù di beduini dei dintorni di Kassala.

Non si sa nulla di definitivo dal Sudan.

Lione, 4. — La polizia fece arrestare due anarchici, Boissy, di 23 anni, segretario della redazione del *Drapeau noir*, e Girier, di 16 anni. Boissy è processato come organizzatore della riunione anarchica della gioventù rivoluzionaria che ebbe luogo domenica scorsa all'Eliseo, e Girier per aver profferito nella stessa riunione delle minaccie contro la polizia.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Washington, 4. — Seduta del Congresso. — Il messaggio presidenziale constata le relazioni amichevoli dell'Unione con tutte le potenze; deplora l'arrivo, negli Stati uniti, d'immigranti privi di mezzi di sussistenza; dimostra l'inefficacia delle misure prese a questo riguardo dal governo inglese; dice che gli Stati-Uniti si prestarono alle trattative proposte dalla Svizzera per un trattato di arbitrato fra i due paesi.

Parlando della guerra dell'America del Sud, dice:

« Quando la volontà del popolo peruviano si manifestò, gli Stati-Uniti non esitarono a riconoscere il governo da esso adottato »

Il messaggio accenna a numerose questioni riguardanti paesi lontani. Constata la prosperità finanziaria degli Stati-Uniti.

Parigi, 4. — È smentito che il marchese Tseng abbia consegnato a Ferry la risposta della China alla nota francese.

È incerto se la discussione riguardo ai crediti per la spedizione al Tonchino potrà aver luogo venerdì; è possibile che sia rinviata a lunedì.

Si telegrafa che truppe chinesi partono da Shang-Hai dirette a Canton.

La polizia proibirà il meeting degli anarchici annunziato per venerdì.

Berlino, 4. — È priva di fondamento la notizia data da giornali esteri circa la mediazione della Germania negli affari del Tonchino.

Tale mediazione non è stata richiesta nè da alcuna delle potenze interessate, nè da qualsiasi altra.

Smirne, 4. — Furono avvertite alle ore 2 30 pom. due leggiere scosse di terremoto; alle 3 30 un'altra scossa; alle 4 30 scossa fortissima. Furono sentiti anche boati sotterranei. Nessun danno.

Parigi, 4. — Il primo volume del *Libro Giallo* contiene la esposizione storica della questione del Tonkino, dal trattato del 1874 fino al 1878, epoca in cui l'Annam fece appello alla China, onde la aiutasse a reprimere l'insurrezione.

La corrispondenza di Myre e di Davillers ed i rapporti di Rivière dimostrano come nacque e crebbe la questione del Tonkino. La guerra con la China sembrava inevitabile, allorchè Bourée annunziò che la China ritirava le sue truppe e proponeva di conservare il paese situato al Nord del Fiume Rosso, la Francia conservando quello situato al Sud. Bourée consigliò tale accomodamento.

Madrid, 5. — Il principe di Germania s'imbarcherà a Barcellona il 15 corr.

Londra, 5. — Un dispaccio dall'isola Maurizio in data del 22 novembre, reca: Si ha dal Madagascar: « I francesi hanno bombardato Mohambo e Tenerifa sulla costa Nord-Est, Forte-Delfino e due altri punti della costa Sud. ».

Il *Times* ha da Hong-Kong: « L'ammiraglio chinese di Canton notificò alle colonie straniere che la guerra è imminente. L'ammiraglio riunì tutte le sue forze per proteggere Canton. Dichiara che la Francia è responsabile della guerra. Raccomanda alle potenze neutrali di conformarsi ai trattati ed alle regole del diritto delle genti. »

Madrid, 5. — I lavori per la costruzione del Canale destinato ad isolare Gibilterra dalla Spagna comincieranno presto.

Firenze, 5. — Lo scoprimento della facciata del Duomo ebbe luogo alle ore 2 in presenza di S. A. R. il principe di Carignano, del Prefetto, dell'Arcivescovo, delle autorità civili, militari e giudiziarie e di una immensa folla di popolo. Due reggimenti di fanteria e due compagnie di bersaglieri facevano ala al principe di Carignano, che fu acclamatissimo.

Al momento della calata della tela l'entusiasmo fu indescrivibile.

Napoli, 5. — Un uragano stanotte ruppe tre piccoli legni nel porto di Pozzuoli e fece incagliare un altro piccolo legno nella marina di San Giovanni.

Nessuna vittima.

Parigi, 5. — Il secondo volume del *Libro giallo* segue le fasi della questione del Tonchino fino al 30 novembre scorso. La risposta di Ferry, in data 22 novembre, già conosciuta, al memorandum chinese, dice che l'occupazione di Son-Tay, di Bac-Ninh e di Hong-Hoa è indispensabile; protesta delle intenzioni conciliatrici della Francia.

Il marchese Tseng replica il 24 novembre deplorando tale dichiarazione; la China non può ammetterla. Ferry risponde il 30 novembre che il governo francese non può modificare il suo piano di campagna, e che la responsabilità di un conflitto incomberebbe alla China e non alla Francia.

Borse Italiane

Roma, 5 dicembre 1883.

Mercato piuttosto incerto.

Limitati affari in Rendita da 91 17 1/2 a 91 15 fine corrente, e da 91 a 90 97 1/2 contanti.

Nominali ed invariati i Prestiti pontifici: Cattolico 94 25.

Blount 89 90.

Rothschild 96 05.

Discreti scambi in Azioni Molini a 288 e 289, e il la Condotta d'Acqua a 492.

Transazioni di poca importanza si ebbero in Azioni Gas a 1085 fine, e in Fondiarie Santo Spirito a 443 contanti.

Nominali le Banche Generali a 591; il Banco di Roma a 516, e l'Acqua Pia a 885.

Cambi poco variati:

Francia a 3 mesi 99 05.

Londra 24 97.

Milano, 5 dicembre.

Rendita italiana contanti .	91	—	—
» per liquidazione .	91	25	—
Chèque su Parigi	99	92	—
Banca Generale	592	—	—
Obbligazioni Lombarde . .	391	—	—

Genova, 5 dicembre.

Rendita italiana contanti .	90 92	—	
» » per liquidaz.	91 20	—	f. m.
Cambio dell'oro	— —	—	
Chèque su Parigi	99 80	—	
» su Londra	25 15	—	
Credito mobiliare	803 —	—	f. m.
Banca Nazionale	2152 —	—	f. m.
Meridionali	610 50	—	f. m.

Borse Estere

Parigi, 5 dicembre.

	Apertura	Chiusura
Ammortizz. antico 3 %	78 65	78 60
» nuovo 3 %	— —	— —
Rendita fr. 3 % perpet.	77 40	77 87
» » 5 %	106 20	106 25
Rendita italiana 5 % .	91 30	91 45
Ferrovie romane	— —	130 —
Obbligazioni romane . .	— —	— —
Cambio sopra a Londra	— —	25 20
Banca Ipotecaria . . .	— —	— —
Consolidati inglesi . . .	100 11/16	101 11/16
Obbligazioni lombarde	— —	293 25
Cambio sull'Italia . .	— —	1/4
Rendita turca	9 17	9 20
Banca di Parigi	921 —	920 —
Tunisine	— —	438 —
Egiziano 6 %	321 —	321 —
Rend.ª ungh. 6 % (1877)	— —	— —
Rend.ª spag. est. nuova	16 1/8	58 9/16
Banca di sc. di Parigi	— —	505 —
Prestito orientale russo	— —	— —
Rendita austr. nuova .	— —	— —
Banca Ottomana	— —	648 —
Credito fondiario	— —	1197 —
Lotti	— —	4225 —
Azioni Suez	2070 —	2062 —
Azioni Panama	495 —	491 —
Egiziano fine	— —	158 —

Parigi (*Boulevard*), 4 dicembre.

Rend. francese 3 0/0 amm. antico	— —
Rend. francese 3 0/0 amm. nuovo	— —
Rend. spagnuola esterna nuova . .	56 31/16
Rend. francese 3 0/0 perpetuo . .	77 45
Rend. spagnuola interna	— —
Rend. francese 5 0/0	106 82
Egiziano 6 0/0	320 —
Rendita turca	9 30
Ferrovie ottomane	— —
Rendita italiana 5 0/0	91 25
Banca ottomana	658 —
Credito fondiario	— —
Tunisine	— —
Azioni Suez	2085 —

Vienna, 5 dicembre.

Lire italiane	Fiorini	47 90	—
Mobiliare	»	281 80	—
Lombarde	»	130 80	—
Banca anglo-austriaca .	»	107 50	—
Austriache	»	312 —	—
Banca Nazionale . . .	»	830 —	—
Napoleoni d'oro	»	9 68 1/2	
Argento	»	100 —	—
Cambio sopra Parigi . .	»	47 67	—
Cambio sopra Londra .	»	120 60	—
Rendita austriaca . . .	»	79 55	—
Rendita austr. in carta	»	79 15	—
Union Bank	»	107 —	—
Rend. austr. nuova (oro)	»	98 30	—
Rendita ungher. nuova	»	120 30	—
Länderbank	»	— —	—

Berlino, 4 dicembre.

Mobiliare	Marchi	478 50	—
Austriache	»	529 —	—
Lombarde	»	237 50	—
Cambio su Londra (3 mesi)	»	20 27 1/2	
Rendita italiana (contanti)	»	90 20	—
Detta (per fine)	»	90 —	—
Azioni tabacchi	»	— —	—
Obbligaz. Regia Tabacchi	»	— —	—
Rendita turca	»	— —	—
Prestito russo	»	92 —	—
Prestito russo orientale .	»	55 75	—
Argento (per chilogr.) . .	»	— —	—
Italia	»	100 10	—

Londra, 5 dicembre.

Consolidati inglesi . . .	Franchi	100 11/16
Rendita italiana 5 0/0 .	»	90 3/4
Rend. spagn. est. nuova	»	56 3/8
Rendita turca	»	9 1/16
Egiziano nuovo	»	63 5/8
Obblig. ottomane (1871)	»	— —
Argento fino	»	10 3/4

F. D'ARCAIS, Direttore.

Bonacorsi Giovanni, Gerente.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

[illegible] Meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia

Roma

4 Dicembre 1883 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	750,7	3|4 cop.	—	4,0	-3,8
Domodos.	752,4	piovoso	—	5,7	-1,0
Milano	751,9	nebbioso	—	5,0	-1,0
Venezia	750,8	coperto	calmo	3,1	-0,4
Torino	751,6	1|2 cop.	—	1,1	-2,7
Parma	751,2	nebbioso	—	2,1	-2,0
Modena	751,0	coperto	—	1,0	-1,0
Genova	751,2	coperto	mosso	1,1	10,5
Pesaro	751,1	coperto	calmo	3,5	-1,5
Porto Maurizio	751,1	1|4 cop.	l. mosso	14,0	7,2
Firenze	753,0	coperto	—	10,0	1,0
Urbino	750,3	3|4 cop.	—	5,0	2,0
Ancona	751,5	1|2 cop.	calmo	7,2	4,2
Livorno	752,7	coperto	calmo	12,1	4,0
Perugia	755,0	coperto	—	7,7	2,1
Camerino	751,1	coperto	—	6,0	2,4
Portof.	753,8	s. perto	calmo	13,4	7,2
Aquila	755,4	coperto	—	6,7	0,6
Roma	755,4	coperto	—	12,4	2,2
Foggia	755,2	1|2 cop.	—	10,4	1,4
Napoli	757,2	coperto	calmo	12,1	7,7
Potenza	754,0	3|4 cop.	—	6,5	2,2
Lecce	757,7	1|2 cop.	—	12,9	4,2
Cosenza	758,3	1|2 cop.	—	12,8	3,6
Cagliari	759,2	coperto	l. mosso	16,0	7,5
Palermo	759,0	sereno	calmo	16,8	7,6
Caltan.	760,2	sereno	—	11,0	3,5

TARIFFE DELLE CORSE

	A 1 cavallo giorno	A 1 cavallo notte	A 2 cavalli giorno	A 2 cavalli notte
Corse ordinarie . . . L.	0 80	1 —	1 80	1 00
Dalla stazione centr. »	1 —	1 20	1 70	1 90
Da un punto qualunque della Città alle Porte, eccettuata Porta del Popolo, Pia, Angelica, Cavalleggieri . . . »	1 —	1 20	1 80	1 —
Per un'ora . . . . . »	1 70	2 20	2 50	3 —

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — Riposo.

Valle. — *Cattiva riputazione* (ore 8).

Argentina. — *La bella fanciulla di Perth* (ore 8 1\|2).

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre Roussière (ore 8).

Quirino. — *Pistacchio XIV*, operetta (ore 6 e 9).

Metastasio. — *Ricarac*, operetta — (ore 7 e 9 1\|2).

Rossini. — *Il matrimonio del vecchio* (ore 8).

SEMI FUNGHI **Lire 5** la scatola con relativa istruzione per il metodo di coltivarli. — Dirigersi all'Agenzia dell'*Opinione*, aggiungendo 50 centesimi per le spese di pacco postale.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Linea					
Napoli	6,— a.	7,40 a.	[illegible] p.	[illegible] p.	10,40 p.
Firenze	7,20 a.	10,25 a.	11, 5 p.	[illegible]	
Foligno	6,25 a.	10,[illegible]	3,[illegible] p.	10,20 p.	
Ancona	6,30 a.	10,35		10,30 p.	
Pisa-Genova Livorno	7, 5 a.	[illegible] p.	9,— p.		
Civitavecch. Orbetello	7, 5 a.	[illegible] p.	9,— p.		
Frascati	7,10 a.	[illegible]	[illegible]	5,00 p.	
Fiumicino	7,30 a.	10,5 a.			

Arrivi dalle linee di

Linea				
Napoli	2,10 p.	[illegible] p.	[illegible] p.	6,— a.
Firenze	6,40 p.	4,— p.	[illegible] a.	
Foligno	3, 4 p.	[illegible] p.	6,— a.	
Ancona				
Pisa Genova Livorno	12,[illegible] p.	[illegible] p.	7,— a.	
Civitavecch. Orbetello	10,[illegible] a.	12,[illegible] p.	[illegible] p.	7,— a.
Frascati	[illegible] a.	[illegible] p.	[illegible] p.	5, 7 p.
Fiumicino	4,[illegible] p.	7,45 p.		

TRAMVAYS ROMA-TIVOLI (Orario)

Partenze da Roma per Tivoli. — Nel mattino: ore 6 e 10 — 8 — 10 e 50; nel pomeriggio: ore 3 e 52 — 6 e 28.

Più un treno straordinario tutte le feste in partenza alle 9 e 29 del mattino.

Partenze da Tivoli per Roma. — Nel mattino: ore 5 e 37 — 8 e 23 — 11 e 19; nel pomeriggio: ore 4 e 26 — 6.

TRAMVAYS ROMA-MARINO (Orario)

Partenze da Roma per Marino. — Nel mattino: ore 7 e 53 — 10 e 26; nel pomeriggio: ore 5 — 8 e 31.

Partenze da Marino per Roma. — Nel mattino: ore 5 e 20 — 8 e 40; nel pomeriggio: ore 12 e 20 — 6 e 40.

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: Piazza Montecitorio — Via Babbuino, n. 1[illegible] — Stazione centrale delle ferrovie — Piazza Navona, n. 6[illegible] — Via Alessandrina, n. [illegible]-A. — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza ponte [illegible], 30.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio *1. Circolo*, atti civili e successioni; *2. Circolo*, atti giudiziali demaniali, bollo straordinario e macinato.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e luogotenenza della dogana gabelle, porto di Ripa grande.

MUSEI

Museo Vaticano, [illegible]. Palazzo Vaticano. Aperto dalle 9 ant. alle 3 pom. il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì. Dal 15 giugno a 15 settembre resta aperto dalle 8 alle 12. Il museo etrusco resta aperto il solo giovedì dalle 9 alle 3 pomeridiane.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei [illegible] palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la Santa Sede dalla prefettura di Roma.

Id. Laterano. Aperto tutti i giorni eccetto i festivi dalle 9 alle 3 pom.

Id. Capitolino, piazza Campidoglio. Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 3 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Ingresso libero le sole feste legali.

Id. Artistico industriale, via S. Giuseppe Capo le Case, 96. Tutti i giorni dalle 9 alle 3 pom. meno il mercoledì. Tassa di ingresso cent. 50. Le domeniche accesso libero.

Id. d'Istruzione palazzo R. Università; aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 4.

Id. Borghese, fuori porta del Popolo. Aperto il sabato dalle 1 alle 4.

Id. Kircheriano, via Collegio Romano, 27. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 3. Ingresso L. 1. Alla domenica ingresso gratuito.

Galleria Barberini, palazzo Barberini, via Quattro Fontane. Tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 4.

Villa Albani (oggi Torlonia) fuori Porta Salara. Il solo martedì dalle 10 ant. in poi, eccettuati i mesi d'estate. I biglietti si ritirano nella computisteria del principe Torlonia, suo palazzo, piazza Venezia.

Galleria Borghese. Aperta lunedì, mercoledì, venerdì, palazzo Borghese, dalle 9 alle 3 1\|2 pom. Escluso dal 15 luglio al 15 settembre, eccettuati i giorni festivi.

[illegible]

Comitati, Comandi, Direzioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via [illegible], palazzo [illegible].

Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 46.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via degli Astalli.

Comitato di Sanità Militare, via di Ascanio.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Cini.

Comando dell'7° Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 1[illegible].

Comando della Divisione Militare, via dei Burrò.

Distretto militare di Roma, via [illegible] del Convento delle Turchine.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Callisto.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Panificio Militare, in Borgo Nuovo, dalla parte dei Prati di Castello, vicino alla porta Angelica.

Tribunale Supremo di Guerra e Marina, e Tribunale militare territoriale, in piazza del Monte di Pietà n. 32.

Consiglio di Leva, via della Missione, ex-convento.

Comando delle Compagnie di Disciplina. Stabilimenti militari di Pena, via S. Gregorio.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole

Telegramma	ordinario .	L. 1 —
»	urgente .	» 3 —
»	semaforico .	» 2 —
»	per l'int. della città .	» 0 50
»	per vaglia telegraf. .	» 1 —

SANO E MALATICCIO

Specialmente udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi la buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolore ca[illegible], il ventre gonfia, l'appetito manca; rutti acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che gli organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, sovvengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, fa carnagione pallida, dimagramento, vomito, dolori al lato e nel dosso, stanchezza grande, svogliatezza ingiuriose il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'ammalato credesi affetto da male di fegato e di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle pillole svizzere del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistata una reputazione mondiale tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pena, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa solo L. 1,25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso non oltre [illegible] quindi centesimi 5, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia.

Facciano adunque usuo delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare e prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. Da avere presso: ROMA: N. [illegible], Evans e C., via Condotti; Baker e C., piazza di Spagna; farmacia [illegible], via Pià di Marmo, 71; Fabiani, piazza di Tor Sanguigna, 1[illegible]; [illegible], piazza Madama; Saccarelli, via Governo Vecchio, [illegible]; Pesignani, piazza Monte di Pietà, [illegible] via Governo Vecchio 13 e 19. Valpi, via del Pianto, [illegible].

PASTA PETTORALE

del dott. Andreu di Barcellona

GUARIGIONE PERFETTA DI OGNI CLASSE DI TOSSE

Virtù di questa pasta nelle diverse varietà che presenta questa malattia.

La Tosse ranca e faticosa, sintoma generalmente di etisia e catarri polmonari, diminuisce assai con questa pasta e riduce gli accessi di tosse che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

La Tosse continua e pertinace, prodotta da un forte prudore alla gola, molte volte di carattere erpetico, diminuisce subito con questo medicinale e guarisce coll'aiuto di un buon depurativo.

La Tosse secca, convulsiva, interrotta spesse volte dal soffoco, come accade agli asmatici e persone eccessivamente nervose per effetto di una grande debolezza, si combatte perfettamente con questa pasta pettorale.

La Tosse ferina o *coqueluche*, che attacca forte pertinacia ai bambini cagionandogli vomiti, inappetenze e fino sputi sanguigni, si guarisce con questa pasta e specialmente se accompagnata da qualche buon decotto pettorale analeptico.

La Tosse cattarale o di raffreddore e la chiamata volgarmente di sangue, sia recente o cronaca, si guarisce sempre con questo prezioso medicinale. Sono innumerevoli gli esempi di guarigione ottenute in persone che da molti anni soffrivano simile tosse con una tale pertinacia che al menomo raffreddore si riproduceva in modo insoffribile.

Crediamo utile avvertire che una gran parte delle etisie polmonari sono cagionate da una semplice tosse proveniente da un raffreddore trascurato.

Questo rimedio è dunque sempre sicuro per guarire quasi in tutti i casi, e combattere negli altri una malattia dei di cui terribili risultati ne vediamo pur troppo tanti esempi.

Sollievo e guarigione dell' ASMA e soffoco di ogni classe colle Sigarette balsamiche e le Carte azotate.

Rimedio sicuro che penetra in forma di fumo nell'apparato respiratorio.

Fumando una sola sigaretta, anche negli attacchi più forti di asma si sente all'istante un grande sollievo. La spettorazione si produce più facilmente, la tosse diminuisce, il petto batte più regolarmente e l'ammalato respira subito liberamente.

GLI ATTACHI DI ASMA nella notte vengono calmati all'istante colle carte azotate. Basta bruciare una carta nella camera dell'ammalato, e questo che non aveva prima riposo, sente subito un generale benessere che poco dopo diventa il più piacevole e tranquillo sonno.

Depositi in Roma Garneri Reale Farmacia — Milano Carlo Erba e Zamballetti — Napoli, Galante, Pivetta e Kernot — Firenze, Koberts — Torino, Tarieco — Genova, Mojon — Venezia, Ancillo — Palermo, Alongi — Bologna, Farmacista — Livorno, Facchia — Messina, Millori — Catania, D'Arrigo — Prezzo dei medicinali L. 2 a scatola.

Antifebbrile Rodinis

incontestabile rimedio contro le

FEBBRI

quotidiane, quartane, terzane e perniciose.

Attestati di distinti medici che comprovano la efficacia di questo medicinale, ispezionabili sempre nella farmacia **Rodinis** a Pola, dove viene unicamente preparato.

Ordinazioni vengono prontamente effettuate con rivalsa.

Una dose per adulti con relativa istruzione lire 2, per ragazzi lire 1. Ai sig.i farmacisti lo sconto usuale.

Deposito principale farmacia Rodinis Pola (*Istria*) — Vendesi in tutte le principali farmacie dell'Istria. — **Roma** presso la farmacia **Sinimberghi**, via Condotti.

Fernet Branca

FERNET BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via San Prospero, Num. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano 1881 — Vienna 1873 Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880

Il **Fernet-Branca** è il liquore il più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** *non si deve confondere* con *molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3, 50 — Piccole L. 1, 50

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI.

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

Preg. Signori F.lli Branca,

Qualora le SS. LL. mi facessero, l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile pei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo. Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, *Prof.* Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Consolazione il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario Francesco Fede.

Il Sindaco Spinelli.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto serne la firma.

Ancona, 3 Dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto **Fernet-Branca** in molti individui commessi alle sue cure mediche. *Utile specialmente* fu trovato negli *sconcerti che preludiano lo sviluppo colerico*, e nel rimedio agli sconcerti residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

Pietro *Dott.* Menozzi, *Med. Cond.*

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor dottor Pietro Menozzi.

Il Sindaco M. Fazioli.

Dalla residenza Municipale, 3 Dicembre 1865.

Fernet Branca

Guardarsi dalle Contraffazioni — Guardarsi dalle Contraffazioni

Per annunzi ed Inserzioni rivolgersi esclusivamente all'agenzia d'annunzi dell'*Opinione*, via della Guardiola, n. 22. Roma.

Clorosi — Anemia — Colori Pallidi

IMPOVERIMENTO DEL SANGUE

IL FERRO BRAVAIS è uno dei ferruginosi i più energici, poichè bastano alcune goccie ogni giorno per ridonare la salute in brevissimo tempo.

IL FERRO BRAVAIS non produce nè **dolori**, nè **fatica allo stomaco**, nè **diarree**, nè **stitichezza**.

IL FERRO BRAVAIS non ha alcun sapore nè odore e non ne comunica nessuno al vino, nè all'acqua, nè ad alcun altro liquido nel quale può esser preso.

IL FERRO BRAVAIS è il più buon mercato dei ferruginosi, poichè un intiero flacone dura da un mese a sei settimane; la cura non costa dunque che qualche centesimo al giorno.

IL FERRO BRAVAIS *non annerisce mai i denti.*

Una istruzione dettagliata accompagna ogni flacone ed indica la maniera d'usare questo prezioso medicamento.

Il Signor Bravais *non può garantire l'efficacia del ferro di cui è l'inventore se non quando le etichette dei Flaconi portano la sua segnatura impressa in rosso.*

SI VENDE IN FLACONI E MEZZI FLACONI

Vendita all'ingrosso: **BOUTRON & Cie, Rue Saint-Lazare, 40 & 42, PARIGI**

In **Roma**: A. Manzoni e C. — Beretti, farmacista; e nella maggior parte delle farmacie e droghe[r]ie.

SOLTANTO PER POCO TEMPO

Via del Corso, num. 35

saranno giornalmente visibili dalle ore 10 antim., alle 9 pom.

I RINOMATI

DUE LILIPUZIANI

Marchese E. Welge dell'età d'anni 31, alto 38 pollici del peso di chilogrammi 9 1\|2.

Marchesa Luigia dell'età d'anni 32, alta 38 pollici del peso di chilogrammi 10.

Prezzi d'ingresso: Primi posti L. 1 — Secondi posti Cent. 50 — Fanciulli e Militari dal sergente in giù, Primi posti Cent. 50 — Secondi posti Cent. 25.

Con tutta stima, *J. A. [illegible]*, impresario.

PROFUMERIA OZEA

Nuovissima Specialità di WILHELM RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

[illegible]

PER ESPORTAZIONE

si cerca la rappresentanza di una Fabbrica di amido colorato. — Ottime referenze. Carlo [illegible] in Ambergo.

CESARE AUGUSTO STEFANI

solo proprietario e conduttore della

OFFICINA PROFUMO-FARMACEUTICA

DI SANTA MARIA NOVELLA

IN FIRENZE

Fa noto al pubblico aver cambiato le etichette delle sue specialità, aggiungendo una **Marca di Fabbrica** collo Stemma Domenicano ed il proprio Nome, allo scopo di distinguerle dalle numerose imitazioni e falsificazioni che alcuni viaggiatori introducono in commercio, spacciandosi per rappresentanti della suddetta Officina.

Fa noto inoltre che d'ora innanzi invocherà l'appoggio dei Tribunali contro i venditori dei suddetti prodotti falsificati.

DEPOSITO DI THE DELLA CHINA

Di prima qualità presso la Drogheria

GIOV. ACHINO

TORINO, piazza S. Carlo — ROMA, piazza Montecitorio, 116.

ANTICHISSIMA NOVITÀ

al n. 280 al Corso in Roma

Deposito della Fabbrica privilegiata e premiata di saponi comuni e profumati fondata in

JESI nel 1835

Elisire dentifricio dei RR. PP. Benedettini Oliv. dell'Abbazia di Soulac (Gironde), inventato dal R. P. Pierre Boursaud, Priore della stessa, nel 1373.

— La formula di sì raro specifico, da più di cinque secoli sepolta sotto le sabbie dell'Oceano, colla basilica stessa, negli scavi che si stanno facendo per risuscitarla, venne ritrovata.

Meravigliosamente preparato nelle tre forme di Elisire, polvere e pasta dal P. Maguelonne Ben. Oliv., un solo esperimento soddisfa chiunque delle preziose qualità detergenti, preventive e curative dei denti.

Società Bacologica Ascolana

CAV. C. CASTELLI & C.

Seme bachi indigeno a bozzolo giallo, la miglior razza dell'Appennino centrale. Selezione fisiologica e microscopica, sistema cellulare Cantoni-Pasteur. Ibernazione accuratissima. Si danno gratuitamente le istruzioni per un allevamento razionale. L'esperienza di parecchi anni ha dimostrato che *solamente* il seme-bachi della Società predetta può dare sino chil. 70 di magnifici bozzoli per oncia.

PREZZO

Per la Campagna Bacologica del 1884 Lire 18 all'oncia di grammi 30

Garanzia d'immunità dalle malattie predominanti

Rivolgere domande con vaglia postale all'Agenzia d'Annunzi del giornale l'**Opinione**, Roma, via della Guardiola, 22.

TINTURA PERIGOZZI

Proprietà G. ZAMBONI

G. CASTELLANI, farmacia S. Antonio — VERONA

UNICO RAPPRESENTANTE PER L'ITALIA

Tonica piacevole bevanda composta di sostanze puramente vegetali, che non viene alterata dal tempo

Arresta sempre con istantaneità d'effetto le **Coliche**, la **Dissenteria**, il **Vomito**, il **Mal di Mare**, la **Febbre Gialla**, ed altri mali con sintomi affini o d'indole epidemica o parassitaria.

È una scoperta importantissima, che raggiunge l'apogeo della scienza medica, avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il **Cholera**.

Usato per frizione guarisce i **Reumatismi ed i Dolori Artritici**.

La tintura **PERIGOZZI** è composta di sostanze affatto innocue, e l'azione istantanea che esercita è dovuta alla virtù che d'essa principalmente possiede di neutralizzare o meglio distruggere i germi morbosi e mortiferi.

Bottiglia grande L. 3,50 — Bottiglia piccola L. 2.

Deposito in Roma, presso la farmacia **Sinimberghi e C.**, via Condotti.

L'Amministrazione e la Tipografia in via della Guardiola, N. 22-23, vicino alla via degli Uffici del Vicario.